



Mentre il presidente del Consiglio arriva nell'isola per presiedere un incontro con gli inquirenti

# Sicilia, ora sono tre i magistrati in carcere

ROMA — Tre mesi fa del «case Costa» li avevano informati i giornali, ieri a Palazzo dei Marescialli, sede del CSM, la notizia di questa nuova accusa di corruzione piombata su un altro ufficio giudiziario siciliano è giunta ai consiglieri per le stesse vie. Michele Arculeo ed Aldo Vitale risultano perfetti sconosciuti in Commissione (quella che si occupa delle inchieste) così come alla «disciplinare». L'organo di autogoverno dei magistrati sa tutt'al più di loro appena la data di nascita e il curriculum.

Ambidue i magistrati, finiti ieri in carcere a Catania, erano stati promossi di fresco alle funzioni «direttive superiori» dopo una carriera quasi smagliante, che si può ricavare dal contenuto dei rispettivi fascicoli conservati in archivio. Le due cartelle sono piene zeppate di «note informative» di tono burocratico, improntate a generici elogi, circa «preparazione ed «operosità», via via redatti dai capi degli uffici, in vista degli «avanzamenti». Solo nel conto di Arculeo, nato 59 anni fa a Palermo (il suo collega Aldo Rocco Vitale ha 56 anni ed è catanese) le carte raccontano qualche pecca da di poco conto: lunghi periodi di permessi ed aspettative per malattia, per esempio, nonostante un'ottima salute, ed un vecchio «trasferimento d'ufficio» da Milano al Tribunale di Gorizia nel 1963, sulle cui motivazioni però non si trova traccia.

## Una carriera senza intoppi per i due giudici arrestati

Dopo l'arresto di Giuseppe Costa a Trapani, è toccato a Michele Arculeo e Aldo Vitale presidenti di sezione a Catania - Chi sono

Ma torniamo al caso di ieri, che riguarda un altro ufficio giudiziario etneo, il Tribunale, che viene a trovarsi nell'occhio del ciclone non più solo per problemi di «gestione» e per i rapporti con l'establishment politico-economico quali quelli accertati in Procura da un'ispezione ministeriale che ricorda Franco Ippolito, consigliere togato nominato da Magistratura democratica — «confer-

quella sede giudiziaria per un'indagine che ha colpito le responsabilità e le inerzie dell'intero vertice di quel Palazzo di Giustizia: c'eravamo stati un anno prima ed il nome del sostituto Antonino Costa non era mai stato pronunciato dai capi degli uffici». A Catania sembra che sia andata in analoga maniera, lo stesso copione.

C'è il rischio ora che l'immagine degli interi uffici giudiziari siciliani venga un'altra volta coperta da una coltre di sospetti? I consiglieri reagiscono a questa prospettiva: sottolineano la vitalità della magistratura siciliana, che proprio in questi giorni — e forse gli arresti di Siracusa ne sono un esempio — sta contribuendo a togliere il coperto da una serie di situazioni di tolleranza, di inerzia colpevole, e di imprudenza in tutti i settori. E ricordando proprio il caso Costa, con il sostituto «corrotto» che lavorava nella stessa stanza del suo collega Ciccio Montalto, che ha pagato con la vita il suo impegno di battaglia contro la mafia. «Può sembrare deprimente e grave che un magistrato arrestato sia un suo collega». Ma quest'episodio — in molti commentano a caldo — si può leggere in un altro modo: come la dimostrazione, cioè, che per molti giudici siciliani, non solo non esistono più i «santuari», ma hanno perduto la dotte della inviolabilità anche certe «cappelle di famiglia».

Ed al CSM tocca così di svolgere una dell-

cata e sempre più complessa funzione di governo: da un lato il sostegno a quei magistrati più impegnati nella lotta alla criminalità organizzata ed alla mafia. Dall'altro il controllo e la vigilanza più severa nei confronti di quelli che «stanno dall'altra parte», o chi è responsabile di inerzie e sottovalutazioni e di resistenze diffuse. Un'azione ardua e tormentata che richiederebbe capacità di conoscenza e collaborazione da parte dei capi degli uffici giudiziari, che finora — è un giudizio pressoché generale — non c'è stata.

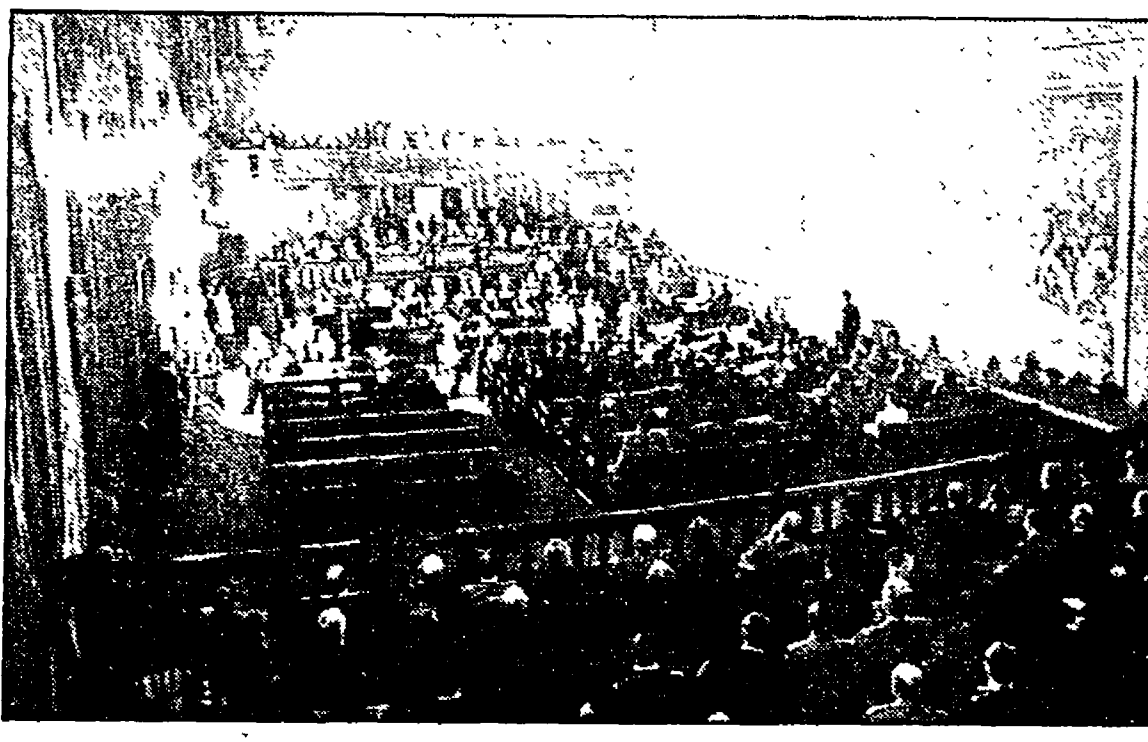
E così, intanto, il caso Catania è d'archivio con un altro capitolo scottante; oltre alla difficoltosa nomina del vertice della Procura e alla seconda fase dell'inchiesta paradossale sullo stesso ufficio (la prima si arenò in una delle pagine più brutte della vicenda del Consiglio con un muro contro muro piazzante di 15 voti contro 15), si attendono gli esiti della gravissima vicenda che ha per protagonisti i giudici Arculeo e Vitale sul piano disciplinare. Sarà una richiesta paradosica, sospesa dalle funzioni e dallo stipendio, in un delle prossime sedute. Si tratterà di un provvedimento cautelativo, in attesa che la Procura competente, quella di Messina — dopo i provvedimenti «provvisori» disposti dalla Procura di Siracusa — si pronuncerà sulla fondatezza delle accuse.

Vincenzo Vasile

## Vertice antimafia con Craxi a Palermo

ROMA — Comincia questa mattina la visita ufficiale di due giorni del Presidente del Consiglio in Sicilia. Bettino Craxi oggi sarà a Messina e Catania, domani a Palermo. Domani nella Prefettura del capoluogo Craxi incontrerà i prefetti e i questori della regione, i rappresentanti della polizia, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, i magistrati impegnati sul fronte della lotta alla mafia. «Il vertice cui parteciperà Craxi è un evento rilevante e merita la massima attenzione», ha detto ieri a Trapani l'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, ribadendo di non aver chiesto «maggiori poteri» ma di aver sollecitato l'estensione del suo raggio d'azione al settore delle società finanziarie dove affluiscono oggi i capitali.

Il presidente del Consiglio presso l'Università di Messina parteciperà alla cerimonia di consegna delle borse di studio della Fondazione Bonino. Poi si recherà a San Fratello, paese natale della sua famiglia. Nel pomeriggio è previsto un incontro con le autorità nella Prefettura di Catania.



PALERMO - Una veduta dell'Assemblea Regionale Siciliana a Palazzo dei Normanni

libro di Nando Dalla Chiesa o dalle sacrosante accuse dei comunisti al sistema di potere dc, ma dall'imbarbarimento provocato dalla vera e propria guerra che la mafia fa vivere alla Sicilia». Del resto il Pci, a conferma di questa sua visione, ha accolto subito come positiva la nomina di Sergio Mattarella a commissario provinciale della Dc. E un segno così come lo sono stati questi accenti che dicevamo nella commemorazione all'Assemblea regionale.

Ma le possibilità reali esistono che questo rinnovamento venga avviato e vada realmente avanti? E un fatto che in circa un mese dalla nomina di Mattarella, atti incisivi non se ne sono visti. Eppure questo è stato un mese prezioso, nel momento in cui la magistratura italiana ha fatto un passo decisivo al di là di quanto potranno dire ancora i Ciancimino, i Salvo, i Buscetta, i Badalamenti. Ma indubbiamente il silenzio e l'immobilità delle forze rinnovatrici della Dc, aiuta lui e quanti quel rinnovamento non lo vogliono. Così come lo ha aiutato — e questo ci pare che Bontade non abbia voluto intendere, con le sue poco riflettute polemiche contro l'Unità — la strumentalizzazione artificiosa della morte di Nicoletti che gli ha fatto inopinatamente trovare schierata al suo fianco tutta la Dc, senza eccezioni.

Un movimento come quello palermitano di Città per De Mita a credere alla parola e a confutare nell'operazione «di pulizia» che egli dice di voler tentare. Città per l'uomo presenterà liste di nomi per la Sicilia. Per fare questo occorre debellare il terribile intreccio fra mafia e potere politico, ripristinare le regole della convivenza civile e distruggere il sistema di potere che si è detto ai funerali di Nicoletti — dal-

# Il travaglio dc del dopo-Nicoletti Ma a Palermo «impera» ancora Lima

to qualche riferimento che finalmente, almeno in parte, pareva ricordare la vera lezione di Nicoletti che almeno alcune delle forze migliori della Dc dovrebbero tenere a mente. Per esempio il segretario regionale dc Campione (per altro dimissionario) ha citato una frase di Nicoletti in cui quest'ultimo, dopo avere ricordato la famosa espressione di Moro («Non ci faremo processare nelle piazze»), aggiungeva: «Ma non chiederemo nemmeno assoluzioni generalizzate a un partito come la Dc non può consentire che nemmeno un mafioso sia nelle sue file».

E tutti i discorsi, quasi una respinta generale fosse improvvisamente intervenuta nell'aula che aveva visto Nicoletti liquidato dai voti dei suoi stessi amici di partito, hanno avuto toni

diversi, più riflessivi, più rispondenti alla profondità di speranza della crisi siciliana e della Dc ancora in mano a Lima e fino a ieri in mano anche a Ciancimino e al Salvo.

Ma il vero punto dolente di questa crisi lo ha individuato bene Gianni Parisi, il capogruppo del Pci all'ARS che era segretario regionale al tempo in cui nella Dc lo era Nicoletti, e con cui sviluppava la politica della solidarietà regionale. Nicoletti, ha ricordato, «aveva la grande ambizione di portare tutta la Dc a un rinnovamento radicale e qui esponeva la contraddizione tra una politica innovatrice che si voleva fare insieme al Pci, e l'esistenza e resistenza di forze conservatrici e filomatfite all'interno della Dc, che quella politica non la volevano e che forse Nico-

letti sottovalutò».

Questo è il nocciolo duro che si trova di fronte a quanto volentieri realizza di una svolta nella logica perversa del potere democristiano in Sicilia. Dice Luigi Colajanni, segretario regionale del Pci: «La cosa peggiore che poteva avvenire è che ancora più avanti che la tragedia della vicenda Nicoletti serva in Sicilia per fermare la lotta alla mafia e bloccare qualunque sforzo di rinnovamento della Dc. A noi comunisti serve sempre — ma mai come qui e ora — un interlocutore politico che sia valido, con il quale confrontarsi sul grande problema della Sicilia. Per fare questo occorre debellare il terribile intreccio fra mafia e potere politico, ripristinare le regole della convivenza civile e distruggere il sistema di potere che si è detto ai funerali di Nicoletti — dal-

MILANO — «Appena in possesso dei B.O.T., Calabria li consegnò a Petrilli. Successivamente Petrilli diede incarico a Mediobanca di convertire questi titoli di Stato in libretti al portatore emessi dalla Banca Commerciale Italiana». La frase è estratta da un interrogatorio di Alberto Boyer, ex direttore generale dell'Iri ed attuale presidente del Credito Italiano, imputato nell'inchiesta sui fondi neri per la quale dal 15 ottobre scorso sono in carcere Fausto Calabria, ex direttore centrale dell'Iri ed attuale presidente di Mediobanca, e Sergio De Amicis, già presidente di Comandis di Acqua, Scai, Italstrade, ora presidente di Aiscat. La deposizione è fra quelle riportate nella richiesta di autorizzazione a procedere contro Giuseppe Petrilli spedita a Roma il 23 ottobre dalla Procura di Milano. Ora il ministro Martinazzoli l'ha trasmessa al presidente del Senato, e la si può leggere stampata negli Atti parlamentari del Senato della Repubblica, Doc. IV, n. 47.

È una lettura molto interessante. Se ne ricavano diverse cose. Prima di tutto che Petrilli fu effettivamente, per almeno sette anni (gennaio '77-gennaio '84) coinvolto «in funzione preminente» nella gestione dei fondi neri. Erano, lo ricordiamo, gli interessi non contabilizzati raccolti grazie ai passaggi dei capitali del piano ANAS a disposizione di Scai-Italstrade (3200 miliardi) sui conti di transito. I fondi così accantonati erano 150 miliardi accertati nel '76; sono diventati 240 miliardi, sempre accertati, in questi ultimi anni. Ma si comincia a pensare che la cifra sia anche più alta, molto più alta.

Della gestione di questo ingente capitale nero, dunque, si occupò Petrilli. E se ne occupò non soltanto negli anni in cui presiedeva l'Iri, cui le società coinvolte facevano capo, ma fino almeno all'83, quando da ormai quattro anni aveva abbandonato quella poltrona presidenziale per il

## Al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere Fondi neri, Petrilli ci «giocò» per 7 anni E anche dopo l'Iri...

seggio senatoriale che ancora attualmente occupa nei banchi della Dc.

L'interesse «aziendale» ai fondi clandestini delle società IRI era venuto meno; evidentemente altri interessi lo tenevano però legato alla loro sorte. L'inchiesta è in corso, non è lecito fare supposizioni. Si può solo ricordare che i reati per i quali il Senato dovrà decidere se concedere l'autorizzazione a procedere sono quelli, contestati già ai suoi coimputati, di falso in bilancio e appropriazione indebita.

Torniamo al testo delle deposizioni riportate nel documento della Procura milanese. Chi parla questa volta è De Amicis. All'inizio dell'83 sono stato chiamato da Petrilli, alla presenza di Calabria, se ben ricordo, Petrilli mi dice... che è opportuno che io provveda al cambio dei libretti (quelli sui quali sono stati versati i fondi neri, n.d.r.), per due ragioni: 1) perché il rendimento dei libretti era basso e quindi era opportuno cambiarli con titoli di maggior tenore; 2) perché era giunto il momento di utilizzare in tutto o in parte le somme in favore del gruppo Italstrade.

A conti fatti, sembra che «in favore del gruppo» ne sia stata utilizzata solo una parte, anzi una parte ben piccola: 13 miliardi in tutto, per il pagamento di una tangente a cittadino straniero. Un altro miliardo sarebbe stato impiegato per un'opera «umanitaria», il riscatto del professor Rosario Nicolò, amico personale di Calabria rapito nella primavera '77 a Roma. Di tutto il resto dell'accantonamento destinato a proccacciare affari, non risulta che sia stata spesa una lira a questo scopo. Cinquanta miliardi sono stati trovati in una cassetta di sicurezza della SPAFID, fiduciaria di Mediobanca; altri 85 erano custoditi in casa di De Amicis, che li ha recentemente riconsegnati ai magistrati. Ne restano 90 per arrivare alla cifra di 240, sempre che di 240 soltanto si tratti. E di quei 90 (e quanti altri?) non si è

più trovata traccia.

Torniamo al ruolo di Petrilli. Tra la fine del '76 e l'inizio del '77 Antonio Orlandi e Francesco Moneta (entrambi ora defunti) stanno per decadere dalle loro cariche ai vertici di Scai-Italstrade. Hanno in gestione i famosi fondi neri, che cosa ne devono fare? Orlandi e Moneta — racconta ancora Boyer — chiedevano aiuto a Petrilli, sia perché le risorse potessero essere gestite, sia perché si studiasse il sistema per farle rientrare nella contabilità delle due società. La seconda ipotesi evidentemente non sorride a Petrilli, che studia invece come realizzare la prima.

«Mi disse — continua infatti Boyer — d'aver intenzione di incaricare Calabria di procedere, per il momento, a raggruppare i numerosi libretti accessi da Orlandi con le somme di cui si tratta presso B.N.L. di Milano in un numero inferiore di libretti da accendersi presso B.N.L. di Roma, con l'intenzione di procedere in un secondo momento alla trasformazione di questi libretti in titoli di Stato. Dopo qualche giorno, in mia presenza, Petrilli diede effettivamente queste disposizioni a Calabria, precisandogli che le somme depositate sui libretti non erano di pertinenza dell'Iri» (la sottolineatura è nostra). La conversione dei nuovi libretti in BOT avviene nella primavera '78, ed è il passaggio cui si riferisce la frase citata all'inizio.

«Nel maggio 1978 — questa volta il testo è quello della ricostruzione fatta dai magistrati di Milano — la gran parte dei BOT in questione (per un ammontare di circa 108 miliardi di lire) è stata utilizzata per accendere libretti di risparmio al portatore presso la Banca Commerciale di Milano, tramite l'interessamento di Mediobanca... I BOT di cui sopra sono stati consegnati all'amministratore delegato di Mediobanca personalmente da Calabria, presente De Amicis. L'amministratore delegato di Mediobanca all'e-

In una lettera a Craxi chiede interventi d'autorità sul costo del lavoro

Lucchini vuole un altro decreto? Ma sono ormai decine le aziende associate che pagheranno i due punti di contingenza

Il presidente della Confindustria fa l'elogio dell'accordo del 14 febbraio e ne chiede una riedizione - Immediata reazione negativa di CGIL e UIL (la CISL invece è più ambigua) - Si dissociano dalle direttive centrali le aziende di Artom (ex vicepresidente degli industriali)

MILANO — Ora Luigi Lucchini, un po' accherchiato, visto che molti imprenditori disubbidiscono ai divieti della Confindustria e pagano entrambi i punti di scala mobile scattati a fine novembre, chiede aiuto a Bettino Craxi e sembra riproporre un nuovo decreto sulla scala mobile come si è fatto il 14 febbraio di quest'anno.



Luigi Lucchini



Guido Artom

L'Ania (associazione imprese assicuratrici) non pagherà questo mese il punto di scala mobile cancellato da Lucchini, ma parla di una decisione sul «riconoscimento» di tale punto da adottare nelle riunioni del proprio consiglio direttivo il 27 novembre.

Bruno Ugolini

I prezzi nelle 5 città

L'inflazione rallenta, ma è sempre tra il 10 e l'11%

Aumenti tra lo 0,7 e lo 0,3% a Milano, Genova, Torino, Trieste e Bologna - Altri dati

ROMA — L'inflazione rallenta ancora a novembre nelle 5 città campione (Milano, Torino, Genova, Trieste e Bologna) e tutto fa prevedere che l'aumento nazionale si attesterà in questo mese attorno allo 0,5%.

perseguita con il massimo impegno, ritengo che l'obiettivo del 7% medio annuo per il 1985 sia raggiungibile. L'inflazione è scesa quest'anno e continua a scendere. Nulla ne autorizza una impennata, almeno a breve.

Sindacati a Craxi: sul fisco deve pesare il parere di milioni di lavoratori

ROMA — Il sindacato, forte dell'importante mobilitazione di mercoledì scorso con lo sciopero generale, vuole pesare nel dibattito sulla riforma fiscale.

punta ad una maggiore equità. Politica per la quale è necessaria anche «la tassazione dei titoli pubblici, l'avvio di un riordino nell'imposizione sui patrimoni, la lotta all'evasione fiscale».

Il PSI sostiene la Cisl di Carniti? Aspra polemica Martelli-Benvenuto

ROMA — Polemica aperta fra il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, e il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, sui rapporti fra il partito socialista e i sindacati: in un incontro fra il Psi e la componente socialista della Uil, che si è tenuto ieri, Benvenuto si è mostrato preoccupato per le aperture del Psi nei confronti della Cisl.

Mercoledì notte il voto sul disegno di legge Visentini a Palazzo Madama

ROMA — Riprende stamane alle 9,30 la seduta del Senato sulla legge Visentini. Il calendario dei lavori prevede per oggi la conclusione della discussione generale, quindi lunedì la replica del ministro e il passaggio all'esame dei singoli articoli.

da consentire l'avvio di una ristrutturazione ed un rinnovamento complessivo, da parte dello Stato e delle Regioni — ciascuno con le sue competenze autonome, ma complementari — della formazione professionale anche nei settori del lavoro autonomo, intervenendo con adeguati finanziamenti.

Si fa sempre più difficile la trattativa nell'azienda Fiat La Marelli non cede sui licenziamenti e Milano si prepara a un'aspra lotta

MILANO — La Fiat sta perfezionando la sua strategia per far fronte alle ristrutturazioni aziendali e agli esuberanti di personale: l'unica alternativa ai licenziamenti, che finora non ha revocato, è la cassa integrazione a zero ore a condizione che per i sospesi sia definita immediatamente la cessazione futura del rapporto di lavoro.

Analoga intolleranza anche alla Snia «Alla prima lettera tutti i metalmeccanici scenderanno in sciopero»

cento dipendenti, un mese più tardi la revoca del provvedimento e l'annuncio di 547 licenziamenti. Poi, una sospensione di quindici giorni e il tavolo della trattativa, il ricatto del licenziamento posticipato.

40° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO Torino - 3-8 dicembre 1984. Teatro Nuovo - ore 21 del 3 dicembre: serata inaugurale a favore della CRI.

Speranze, attese, ottimismo e cautele in vista dell'incontro di gennaio fra Gromiko e Shultz a Ginevra

# USA e URSS, si riannoda il filo del dialogo

## Reagan offre una moratoria per spazio ed euromissili?

### Un ventaglio di reazioni all'insegna del sollievo

Sarebbe stato questo l'impegno assunto dalla Casa Bianca con Mosca per la ripresa del dialogo - Nessun commento ufficiale a Washington - Il disappunto dei «falchi»

WASHINGTON — Dopo l'annuncio dato giovedì sera dal consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, le fonti ufficiali americane sembrano preferire il silenzio sull'appuntamento di gennaio a Ginevra fra Gromiko e Shultz. Nell'assenza di commenti o rivelazioni ufficiali su quello che sarà il contenuto dell'incontro, sulla sua agenda e sui suoi possibili risultati, cominciano a correre invece le voci e le indiscrezioni. Citando «fonti governative sicure», la rete televisiva CBS ha rivelato ieri quali avrebbero le concessioni americane all'URSS che hanno permesso di sbloccare la trattativa. Si tratterebbe di due impegni di non breve durata: in primo luogo la «sospensione temporanea» del dispiegamento di nuovi Pershing 2 e Cruise in Europa occidentale. In secondo luogo, una moratoria di tre anni sugli esperimenti di armi nucleari

nello spazio. Insomma, gli USA avrebbero accettato quella che era stata la condizione posta da Mosca per l'avvio di una trattativa sulle armi spaziali, appunto la moratoria come pre-condizione — ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Bob Simms — ma ne discutevano se i sovietici sollevavano il problema. Siamo pronti a discutere di reciproci freni, ha detto, aggiungendo tuttavia che «non ci sono mutamenti nei nostri programmi a proposito degli euromissili». In generale a Washington, malgrado il riserbo, si respira una atmosfera di ottimismo sulle prospettive dell'incontro del 7 gennaio a Ginevra fra Shultz e Gromiko. «L'andamento del dialogo fra le due superpotenze — ha detto ieri il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane — si è considerevolmente accelerato e speriamo di continuare per ca-



Ronald Reagan



Konstantin Cernenko

ROMA — L'annuncio della ripresa del dialogo tra USA e URSS ha destato reazioni positive in molte capitali, mentre alcuni governi si sono sentiti in dovere di precisare che, nonostante tutto, non modificano i loro programmi di riarmo. È il caso di quello belga, che, per bocca del vice primo ministro Jean Gol, ha precisato che il programma di installazione degli euromissili nel suo paese (48 Cruise, da installare a partire dal marzo prossimo) non subirà alcuna modifica. Il ministro ha aggiunto: «Il mio auspicio più fervente è che gli esiti degli incontri di Ginevra permettano di non installare questi missili, o almeno una parte di essi, perché l'URSS avrà rinunciato in tutto o in parte al suo programma di riarmo». Il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl ha anch'esso accolto positivamente la notizia. Parlando nel corso di un ricevimento per il corpo diplomatico accreditato nella capitale federale,

Kohl ha detto che Bonn attribuisce grande importanza all'incontro tra il segretario di Stato USA George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, presidente per i primi di gennaio a Ginevra. Egli ha aggiunto che «è costituito un presupposto decisivo non soltanto per le importanti questioni del disarmo e del controllo degli armamenti, ma altresì per i rapporti Est-Ovest in generale». È noto che il 30 novembre Kohl si recerà a Washington. Da Mosca giunge il parere del leader laburista britannico Neil Kinnock, attualmente in visita nella capitale sovietica. Kinnock ha detto che utilizzerà l'opportunità del suo incontro col presidente sovietico Konstantin Cernenko per chiedergli precise informazioni sull'atteggiamento con cui il Cremlino si prepara alla ripresa del dialogo con Washington. L'incontro

## Gravissimo incidente fra le due Coree

Due soldati nord coreani e un sud coreano morti, un americano ferito - Lo scontro è avvenuto in seguito alla fuga di un turista sovietico verso il Sud - Rischia di riacutizzarsi la tensione fra i due Stati della penisola - Contrastante versione di Pyongyang

SEUL — Tre soldati uccisi, due nord coreani e un sud coreano, e un militare americano del Comando delle Nazioni Unite ferito, sono il bilancio del violento scontro a fuoco avvenuto ieri presso Panmunjon, nella zona smilitarizzata che divide le due Coree. Lo scontro è durato per una trentina di agenti dei servizi di sicurezza della Corea del Nord e militari sud coreani e americani, quando un giovane turista sovietico ha superato la linea di demarcazione e si è rifugiato nel territorio sud coreano, mentre si trovava nella zona smilitarizzata lungo il 38° parallelo. Il sanguinoso incidente, che sembra destinato a far di nuovo salire la tensione tra la Corea del Sud e la Repubblica popolare democratica di Corea, è avvenuto verso mezzogiorno di ieri. Secondo la versione del comando delle Nazioni Unite, una trentina di guardie di frontiera nord coreane avrebbero varcato la linea di demarcazione militare fra il nord e il sud, cercando di impedire la fuga del turista. Sarebbero stati i nord coreani a sparare per primi, costringendo i soldati sud coreani e americani a rispondere in una azione che viene definita «difensiva».

Nello scontro, come si è detto, hanno perso la vita tre soldati, due del nord e uno del sud e un americano è rimasto ferito. Una nota del Comando delle Nazioni Unite precisa che «da vent'anni a trenta guardie dei servizi di sicurezza dell'Esercito popolare nord coreano si sono introdotte al di là della linea di demarcazione alle 11,30 sparando contro un presunto disertore che faceva parte di una comitiva di turisti che visitavano la zona di sicurezza tra le due Coree». Del tutto diversa la versione data dal governo di Pyongyang. Secondo la radio della Repubblica popolare democratica di Corea, il turista sovietico che è stato alla base del grave incidente, avrebbe varcato «inavvertitamente» la linea di demarcazione, e sarebbe stato afferrato da un soldato statunitense. A questo punto, una guardia nord coreana avrebbe cercato di riportare il turista oltre la linea, e sarebbe stato ferito dai colpi sparati dai soldati americani. Sempre secondo radio Pyongyang, si è trattato di «un atto criminale fra i più vergognosi», su-

scettibile di bloccare il dialogo recentemente ripreso fra le due Coree. La radio ha anche denunciato «attacchi provocatori» da parte sud coreana, «attacchi — ha sottolineato — destinati ad aumentare la tensione nella zona smilitarizzata». Dopo la sparatoria il turista sovietico, che secondo l'agenzia giapponese Kyodo si chiama Basil Mapuzak e ha 22 anni, è stato trasferito a Seul, una quarantina di chilometri più a sud. Il giovane contrebbe di chiedere asilo politico agli USA. Il territorio smilitarizzato attorno al villaggio di Panmunjon si estende per due chilometri dall'una e dall'altra parte della zona di demarcazione militare, e si allunga per 245 chilometri attraverso la fascia centrale della penisola coreana. Dal 1953, data della firma dell'armistizio, ad oggi, la zona smilitarizzata è stata teatro di una serie di incidenti che sono costati la vita ad una sessantina di soldati americani e a più di 400 sud coreani. Tuttavia, erano mesi che non si registravano episodi gravi come quello di ieri.

## Missili nucleari a bordo? «Questo è il progetto USA»

Continua la polemica alla Maddalena dopo le voci e le smentite sulla presenza dei Cruise - Due fonti ufficiali rivelano che l'adozione delle testate era in programma

Dal nostro inviato ISOLA DELLA MADDALENA — I Cruise? Ma quali Cruise? «Ma insomma — sbottano in coro i maddalenini — questa è una cosa fuori!». E forse cercano troppo questi isolani. «Tutto è verità e tutto è menzogna», dice acutamente un giovane citando Calderon de La Barca. Le voci ricorrono voci. Qualcuno ti sussurra all'orecchio: «Sì, i missili sono arrivati qui a bordo dei sottomarini fin da luglio». D'accordo, ma non è quello che fatto concreto oltre alle voci? Fatti, eccoli dunque: la Maddalena è un'isola strettamente circondata, naturalmente nel bene e nel male alla cultura marinara e parecchi hanno in casa volumi e documenti di vario genere e sommerribili. Come d'incanto escono, chissà da quale abitazione, due libri. Vediamoli. Il primo è l'Almanacco navale edizione 1984, a cura dell'Istituto orografico della Marina militare italiana. Qui vi sono contenuti profili e caratteristiche delle navi e dei sottomarini delle marine di tutto il mondo. Leggiamo a pagina 428, 469 e 470. Si parla dei sottomarini nucleari USA che si dividono in due tipi: quelli con missili balistici e quelli d'attacco (o Hunter-killer) alla cui nava sagoma i maddalenini sono abituati. Ebbene ecco cosa

quest'anno. Come stanno le cose allora in realtà? Adesso sotto gli occhi abbiamo un altro libro: «Il mondo dei sottomarini atomici» autore Angelo Solmi, Arnoldo Mondadori editore, pubblicato nel marzo 1981 ed evidentemente mai smentito. Leggiamo a pagina 43. «Nel 1977 su 41 sottomarini americani lanciati missili balistici almeno quindici sarebbero stati sempre in agguato sul fondo, pronti alla rappresentazione atomica. Questi quindici risultavano, da fonti ufficiali, distaccati alle basi di Holyloch in Scozia, di Rota in Spagna, della Maddalena in Italia, di Guam e di Pearl Harbour nel Pacifico, di Charleston negli Stati Uniti». La domanda è quella di prima: «Come stanno le cose?»

Tutti si ricordano ancora con angoscia quando nel settembre 1977 il sommergibile nucleare Romanoff sul fondo marino, a settanta miglia a sud di Cagliari, in acque internazionali e con gravi danni alla Maddalena contravvenendo agli accordi secondo i quali se un sommergibile statunitense a propulsione nucleare subisce un incidente deve aspettare al largo in attesa dell'ispezione della Marina militare italiana. Per fortuna allora non successe nulla. «Ma è un fatto preciso — dice la gente che gli americani fanno come pare e piace a loro». Alla Maddalena c'è la sede di Marisardagna e del suo ammiraglio. Per che non sentire anche la voce del comandante in capo, l'ammiraglio Antonino Geraci (il suo nome è nell'elenco P2 di Gelli, tessera n. 2096). All'ora dell'«periloso» distolgo da alcuni suoi ospiti e ci apparivano in un salottino. Ammiraglio, che cosa ne pensa di questa polemica sul Cruise? «Che sono state dette tante sciocchezze. Gli Hunter-killer non hanno alcuna attitudine a ricevere i Cruise. Guardi, io ci ho navigato, e anche di recente, e le posso dire, da tecnico, che oltre ai normali siluri la dentro non c'è nulla». Eppure agli atti del Congresso americano c'è scritto che... «Senta, ognuno può dire ciò che vuole. Ma dia retta a me. Da questo punto di vista qui è tutto tranquillo. Poi, guardi, s'è tanto parlato di questa nave, la Fulton, che dovrebbe arri-

## Cruise sui sottomarini, la «tenaglia» si chiude

Sir Johnson Smith smentisce di aver mai affermato che i missili sono presenti alla Maddalena - Ma sono numerose e autorevolissime le fonti che indicano il contrario: dagli atti del Congresso americano alle riviste più specializzate - La scadenza del 1° giugno '84

ROMA — Sir Geoffrey Johnson Smith, conservatore britannico, relatore del comitato per il controllo degli armamenti all'Assemblea atlantica, ha smentito ieri di aver mai affermato che gli Stati Uniti abbiano spedito missili Cruise a testata nucleare alla base della Maddalena in Sardegna. In un comunicato diffuso ieri a Bruxelles il Segretario dell'Assemblea afferma di aver riassegnato, su richiesta del deputato conservatore, tutte le registrazioni delle riunioni del comitato per il controllo degli armamenti. «Le registrazioni — afferma il comunicato — mostrano chiaramente che Sir Geoffrey non ha fatto simili affermazioni e che egli non ha mai menzionato la Sardegna, la Maddalena e neppure l'Italia». Come si ricorderà, era stato il deputato comunista Enea Cerquetti a sollevare la questione della presenza dei Cruise alla Maddalena. «È vero che né Johnson Smith — ha replicato ieri Cerquetti — né i parlamentari americani e francesi intervenuti al dibattito, né lo stesso abbiamo parlato specifi-

camente della Maddalena, ma abbiamo trattato invece del problema in generale». L'on. Cerquetti nota quindi che le precisazioni richieste all'Assemblea Atlantica non si sa da chi, sono formulate in termini tali da sviare i fatti giocando sulle parole e sulle circostanze. Sulla presenza o meno dei Cruise alla Maddalena ci sono infatti indizi e fonti diverse indicate ripetutamente dallo stesso Cerquetti in più sedi. Innanzitutto gli atti del Congresso USA: il 1° giugno '84 è sempre stato indicato come il termine iniziale per lo schieramento del Cruise anche sui sottomarini; tutti i testi fondamentali sulla materia, compreso il «Nuclear Weapons Database», riassunto nell'ultimo numero del «Bulletin of Atomic Scientists», confermano e commentano tale scadenza, precisando altresì che sulla parte principale dei sottomarini in servizio (26 Los Angeles e 37 Sturgeon) saranno montati otto missili ciascuno, in aggiunta all'armamento già esistente. Il «Military Balance» 1984-85, per la prima volta classifica

separatamente i sottomarini d'attacco già muniti di Cruise nucleari e li chiama «Sub-Cruise missiles (SSGN)». Lo stesso «Military Balance», alla data del 1° giugno '84, indica in 481 Tomahawk (Cruise) di marina in servizio con la caratteristica sigla nucleare anti-terra BGM 109. Di questi, 32 sono sui sottomarini e 18 sulle navi da battaglia New Jersey e Iowa, che tuttavia hanno caricatori da 32 missili ciascuna controterra, in un mix nucleare e convenzionale. È più che legittimo dunque porre, come hanno fatto i nostri parlamentari con un'interrogazione, l'angoscioso problema sotto gli occhi di tutti. L'assegnazione dei Cruise nelle acque mediterranee avrebbe inoltre un forte impatto sugli equilibri esistenti. Ricordiamo infatti che Tomahawk a bordo dei B52 già da due anni minacciano già da Nord l'URSS attraverso le rotte polari. Le prime quote di Tomahawk basate a terra vengono invece da Ovest. Soltanto i sottomarini potrebbero completare l'accerchiamento da Sud, andando in crociera nell'Egeo e nel Mediterraneo Orientale.

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

# LE FIAT HANNO UN OPTIONAL IN PIÙ.

## FINO A 1.000.000 IN MENO

FINO AL 25 NOVEMBRE

**VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA**

**FIAT**

è una iniziativa delle Concessionarie e Succursali FIAT del PIEMONTE - LIGURIA e VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI EMPOLI**  
PROVINCIA DI FIRENZE

**AVVISO DI GARA**

Questa Amministrazione indurrà una licitazione privata per i lavori di completamento della scuola Media s.f. Busonni per un importo a base di gara di L. 533.500.000.

L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della legge 2/2/1973, n. 14 e successive modificazioni, senza prefessione di alcun limite di ribasso o di aumento.

Le imprese in possesso dei requisiti necessari possono richiedere di essere invitate alla gara, inviando domanda in carta bollata a mezzo raccomandata a questo Ente entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'opera è finanziata con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. La richiesta di invito non vincola peraltro l'Amministrazione Comunale.

Empoli, li 15 novembre 1984

IL SINDACO  
(Silvano Calugi)

**brebbia**

**AMICA FEDELE BREBBIA**

Forza e società  
Pietro Brebbione  
Antonio Casarone  
**La sinistra è lo Stato sociale**

È possibile una sinistra di sinistra che non sia un'ala di un partito che non è un partito di sinistra?

Lo ha scritto  
Editori Runiti





Su decreto, legge, rinnovo del consiglio di amministrazione

RAI, le iniziative del PCI «Occorre uscire dalla paralisi»

Conferenza stampa ieri in Direzione, dopo la decisione dei tre consiglieri di abbandonare i lavori - «Non stiamo dichiarando guerra a nessuno, chiediamo alle altre forze politiche vere scelte e decisioni»

ROMA - «La nostra non è una dichiarazione di guerra, ma un appello rivolto alle altre forze politiche...»

Occhetto, Veltroni, Bernardi e dei tre consiglieri, è dallo scambio di domande e risposte con i giornalisti... DECISIONE DEI CONSIGLIERI DI ABBANDONARE I LAVORI - Si è trattato di una scelta responsabile...

formazione. DECRETO BERLUSCONI - Il aula il PCI ripresenterà i suoi emendamenti... COMMISSIONE DI VIGILANZA - Bernardi ha annunciato per la prossima riunione...

rinnova il consiglio il 30 prossimo con le vecchie regole... DC romana. «È - ha detto Veltroni - una sorta di mistero...»

Del nostro corrispondente TRENTO - oltre mezzo milione di ettari di territorio «cacciabile», più di novemila titolari di licenza di porto di fucile...

Domani il referendum sulla caccia

In Trentino alle urne per la tutela dell'ambiente

fare effettivamente la caccia, mentre gli aderenti alle altre associazioni venatorie sono messi nell'impossibilità di esercitare questo diritto...

La DC romana. «È - ha detto Veltroni - una sorta di mistero...»

Vertenza Unita: ratificato l'accordo con i tipografi

ROMA - Dopo l'approvazione da parte delle assemblee dei lavoratori delle aziende TEMI di Roma e di Milano, si sono incontrate ieri in sede FIEG la segreteria nazionale della Federazione di informazione e spettacolo CGIL CISL e UIL ed i rappresentanti della TEMI dell'Unità e della NIGI per la firma dell'accordo...

Solidarietà con il popolo cileno: iniziative FGCI

Per le giornate del 27 e 28 novembre l'opposizione unita ha rivolto un appello al popolo cileno, a tutte le forze politiche e democratiche, alle forze del lavoro, alle associazioni di categoria e agli studenti...

Cordoglio per la morte di Alessandro Vittadello

VENEZIA - È morto giovedì sera, all'età di 83 anni, a Venezia, in seguito ad ictus cerebrale, il compagno Alessandro Vittadello, uno dei figure più rappresentative del Partito comunista veneziano...

La proroga degli sfratti alla Corte internazionale?

ROMA - Mentre il governo rinvia ogni decisione per gli sfratti, lo Stato viene accusato dalla confederazione di aver «rinnunciato a non meno di 120 mila miliardi di gettito fiscale conseguente alla compressione dei redditi immobiliari...»

Respinte dal C.d.F. Rizzoli le lettere di sospensione

MILANO - Il consiglio di fabbrica della Rizzoli editore respinge le lettere di sospensione inviate dall'azienda ai lavoratori che stanno prestando la loro opera nel rispetto degli accordi vigenti...

Trasferito pretore di Roma assemblea con Pifano e autonomi

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura ha disposto il trasferimento d'ufficio e ha inflitto la sanzione disciplinare della perdita di due anni di anzianità al pretore di Roma Filippo Pano, che nel maggio del 1979 partecipò a un'assemblea non autorizzata all'università insieme con Daniele Pifano e altri autonomi...

E nel 1987 avremo programmi tv in diretta dal satellite

Firmata ieri da Zavoli l'intesa con l'ESA - Una tecnologia che consente di «saltare» la rete a terra di trasmettitori e ripetitori

ROMA - Dal 1987 la RAI trasmetterà programmi in grado di essere ricevuti in gran parte dell'Europa e del bacino mediterraneo utilizzando in esclusiva un canale del satellite «Olympus», che sarà collocato in orbita da un razzo «Ariane», lanciato dalla base della Guyana francese...

Granelli, il presidente della commissione di vigilanza, sen. Sironello. L'Olympus - che sarà operativo per almeno 5 anni - avrà due canali destinati ai segnali tv: uno sarà utilizzato dalla RAI, l'altro dall'EUR (Unione europea radio-televiva)...

120 mila votano domenica nell'Oristanese per il Consiglio provinciale

Nell'ex roccaforte bianca matura un voto «alternativo»

Una DC maggioritaria, ma profondamente dilaniata, spera ancora nella ormai screditata pratica clientelare - La crisi che ha portato al commissario - 11 mila disoccupati

Dal nostro inviato ORISTANO - Ai piedi del monumento Eleonora d'Arborea, e sotto la torre di Mariano, in due piazze centralissime, solo i giovani e i pensionati parlano di politica, in questa amara e paludosa vigilia elettorale...

neodeputato Fieredda sanno come regola, il candidato sperano di arrestare la frana. Perciò in giro si fanno vedere poco. Il partito dc è diviso, il partito dc è diviso...

pratica regionale, del credito po economico del finanziamento facile, del posto clientelare. Sono strade sbarrate, ormai. Il «passato» non c'è più e non può tornare...

ROMA - Vincenzo Pietrini non è più assessore al Piano regolatore del Comune di Roma. Dopo la comunicazione giudiziaria emessa nei suoi confronti dal sostituto procuratore Franco Ionta per il caso Tor Vergata...

Pietrini ha restituito la delega

Tor Vergata: si dimette l'assessore indiziato



ROMA - Vincenzo Pietrini non è più assessore al Piano regolatore del Comune di Roma. Dopo la comunicazione giudiziaria emessa nei suoi confronti dal sostituto procuratore Franco Ionta per il caso Tor Vergata...

dal partito, restituendo la tessera. «Ciò mi consentirà di aggiungere - di provvedere alla mia difesa senza che il prestigio del partito possa in alcun modo essere coinvolto...»

Il partito

Convocazione

I SENATORI COMUNISTI sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 16), a quella notturna (ore 21) di lunedì 26 novembre e alle sedute successive.

Tesseramento

Continuano a giungere alla sezione centrale di organizzazione le segnalazioni di risultati particolarmente significativi nel tesseramento e reclutamento al partito, raggiunti durante le «10 giornate» e successivamente. Tra le numerose sezioni che hanno già superato il numero degli iscritti dello scorso anno...

Seminario Feste Unità

È convocato per i giorni 13 e 14 dicembre 1984, presso l'Istituto di studi comunisti di Frattocchie il seminario annuale sulle Feste de l'Unità. Il seminario inizierà alle ore 9.30 di giovedì 13 dicembre con la relazione del compagno Vittorio Campione responsabile del settore nazionale Feste de l'Unità...

Seminario sull'università

Seminario nazionale del PCI sull'università. Si terrà a Frattocchie il 27 e 28 novembre il seminario nazionale del partito sull'università; la prima giornata verrà aperta alle ore 9.30 da una relazione dell'assessore Pietro Pietrini responsabile nazionale del partito per l'università; seguiranno le seguenti comunicazioni: Giuseppe Vecchio su ricerca e sviluppo, Alberto Asor Rosa sulla didattica, Aurelio Simonca sulla programmazione, Paolo Masciacchi sul governo dell'autonomia e l'organizzazione degli atenei, Gabriele Giannantoni su docenza concorsuale e reclutamento, Cristiano Pecchioli sulla presenza organizzata del partito e il sindacato e associazionismo. Nel corso del dibattito è previsto un intervento del compagno Adalberto Minucci responsabile del dipartimento culturale della direzione del PCI, concluderà il seminario la compagna Aureliana Alberti responsabile nazionale della sezione scuole università.

ROMA - Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia è stato festeggiato ieri dall'Alitalia di cui è consigliere d'amministrazione dal giugno 1983. Alla presenza del presidente della compagnia di bandiera Umberto Nordio, il presidente dell'IRI Romano Prodi ha consegnato a Rubbia, nel palazzo dell'Alitalia a Roma, una preziosa edizione dell'Enciclopedia di Diderot e d'Altebert in segno di affetto e come attestato di riconoscenza.

Alitalia festeggia il nuovo Nobel Rubbia

Nella dedica scritta sul primo volume. Prodi manifesta a Rubbia tutto il suo apprezzamento e lo ringrazia perché il riconoscimento a lui attribuito ha «mobilitato» un po' tutto il paese. A Rubbia, che lo ringrazia, Prodi ha detto: «Le consegniamo il primo volume, ma l'Enciclopedia che le abbiamo regalato è completa di tutti i 16 volumi...»

NELLA FOTO: Vincenzo Pietrini











scelgi giorni 10 radio televisione



Il regista Luigi Faccini con la produttrice del film, Piperno

Luigi Faccini ha diretto per il ciclo «Scarpe da tennis» di Raitre (stasera, 20,30) il film «Immaginando cinema»: i desideri di un gruppo di ragazzi che aspettano...

Foggia come Hollywood

Immaginando cinema: a Foggia, per esempio. È un incontro con i giovani un po' particolare, quello che ci invita a fare stasera Raitre (ore 20,30), in quella galoppante cinematografica nella realtà giovanile dal titolo «Scarpe da tennis».

Meglio delle madri della TV alle prese col surgelato. Ma anche Foggia che «va stretta», Foggia dove le ragazze cercano di emanciparsi, Foggia come politica.

Ma che poi torna a fare l'infermiera all'ospedale di Genova. E Alfredo, Matteo, Mauro e Lucio, che dividono sogni tra musica, poesia, ritorno alla campagna.

vanti alla macchina da presa le loro poesie, o che sulla chitarra cercano le note giuste per una canzone, sono sospesi tra inazione cinematografica e realtà: in questo film si recita la loro vita.

Silvia Garambois

Domenica 25 Raiuno 10.00 LINEA VERDE SPECIALE 11.00 MESSA 11.55 SEGNI DEL TEMPO...



Dyan Cannon: «La padrona del gioco» (Raiuno, 20,30)

20.30 sportiva STORIA DI UN ITALIANO - Con A. Sordi 10° episodio 22.00 TG2 - STASERA 22.10 PER AMORE E PER ONORE...

Italia 1 8.30 Cartoni animati: 10.15 Film «La freccia insanguinata»... Telemontecarlo 14.30 Il mondo di domani...

RADIO 1 GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 13, 19, 23. Ona Verde: 6.57, 7.57, 10, 10, 12.57... RADIO 3 GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45...

Lunedì 26 Raiuno 10-11.45 TELEVIDEO 12.00 TG1 - FLASH 12.05 FRONTINO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà...



Paul Newman: «La stangata su Raiuno» alle 20.30

18.05 d'oro. (5° episodio) SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 18.20 TG2 - SPORTSERA 18.30 L'ISPETTORE DERRICK...

Italia 1 8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 Film «Romeo e Giulietta»... Rete A 8.30 Accendi un'amica. Giochi, spettacolo rubriche...

RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Ona Verde: 6.02, 6.57, 7.57... RADIO 3 GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45...

Martedì 27 Raiuno 10-11.45 TELEVIDEO 12.00 TG1 - FLASH 12.05 FRONTINO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà...



Gary Cooper: «Wassella» (Raidue, 20,30)

17.35 DAL PARLAMENTO 17.40 ESTEBAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO - Un cartone tra l'altro...

Italia 1 8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 Film «Giorni giovani a Manhattan»... Rete A 8.30 Accendi un'amica. Giochi, spettacolo rubriche...

RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Ona Verde: 6.02, 6.57, 7.57... RADIO 3 GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45...

Mercoledì 28

Raiuno
10.00-11.45 TELEVIDEOD - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà

UN CARTONE TIRA L'ALTRO - Esteban e le misteriose città d'oro
18.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefoni al treno da Istanbul



Laura Morante: «Notti e nebbie» su Raidue alle 20.30

Giovedì 29

Raiuno
10-11.45 TELEVIDEOD - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà



Loretta Goggi in quiz su Raiuno alle 20.30

TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefoni, al segno della violenza
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 NOTTI E NEBBIE - Tratto dal romanzo di Carlo Castellana, con Umberto Orsini, Laura Morante, Santa Rieger, Eleonora Giorgi, Gerardo Amato. Realizzato da Franco Corona

Venerdì 30

Raiuno
10.00-11.45 TELEVIDEOD - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà

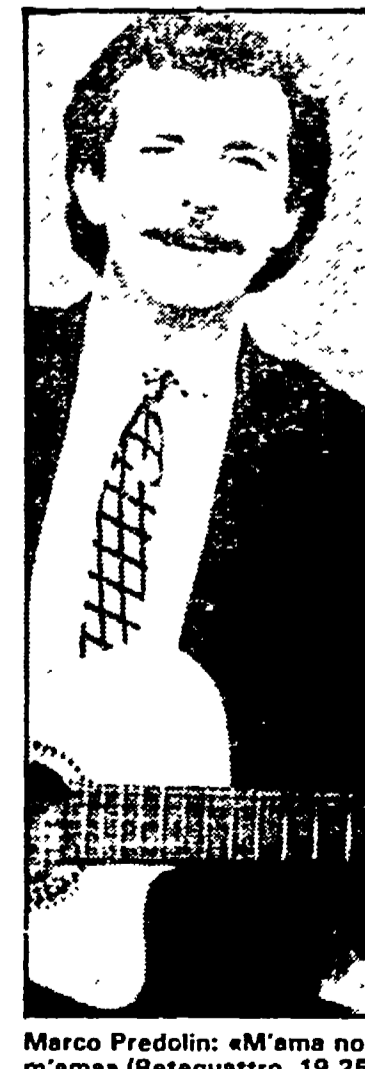


Gérard Depardieu: «Mon oncle d'Amérique» (Raiuno, 20.30)

TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - Esteban e le misteriose città d'oro
18.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefoni al treno da Istanbul

Sabato 1

Raiuno
9.50 IL PRINCIPE REGGENTE
10.40 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA: 1948 - Regia di Enzo Dell'Aquila (3ª trasmissione)
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 COLPO AL CUORE - Telefoni: «Attenzione! Il succaro è qua»



Marco Predolin: «Mamma non m'ama» (Retequattro, 19.25)

SABATO SPORT - Sport invernali: Coppa del mondo - Ippica e
16.15 SERENO VARIABILE - Tansmo, spettacolo e Calciissimo
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE
17.50 «No 10» - Rassegna settimanale del calcio internazionale

ce, telefilm: 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm: 13.45 «Tre cuori in affetto», telefilm: 14.15 «Brillante», telefilm: 15.05 «In casa Lawrence», telefilm: 16.10 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm: 16.30 Cartoni: 17.50 «Febbre d'amore», telefilm: 18.40 «Samba d'amore», telenovela: 19.25 «Mama non m'ama», 20.25 Maurizio Costanzo Show; 23 «Mai dire sì», telefilm: 24 Film «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster.



«La figlia di Ryan» su Canale 5 alle 20.25

Italia 1
8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 Film «La donna soldato», con Kathleen Quinlan e Jamie Lee Curtis; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm: 12 «Agenzia Rockford», telefilm: 13 «Chips», telefilm: 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm: 15.30 «Giorno per giorno», telefilm: 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm: 18.40 «Charlie's Angels», telefilm: 19.50 «I Puffi»; 20.25 «DKI il prezzo è giusto»; 22.15 Film «La polizia incrimina la legge assolve», con Franco Nero e Fernando Rey; 00.15 Film «Preso tra due fuochi», con David Janssen.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 6 Segnale orario; 6.03 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GRI; 9 Radio anch'io; 10 Canzoni nel tempo; 11 GRI Spazio aperto; 11.10 Il grande amore; 11.30 Il garage del ricordo; 12.30 Quotidiano di vecchio; qualcosa di mai prestato, qualcosa di blu; 21.30 Musica notte; 22.48 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.



«Alice non abita più qui» su Raiuno alle 22.10

Italia 1
8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 Film «Grandison», con Maribé Jobert e Jean Rochefort; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm: 12 «Agenzia Rockford», telefilm: 13 «Chips», telefilm: 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm: 15.30 «Giorno per giorno», telefilm: 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm: 18.40 «Charlie's Angels», telefilm: 19.50 «I Puffi»; 20.25 Film «Giovnetti bruciati», con James Dean e Natalie Wood; 20.30 Film «Il giorno che cadde sulla terra», con David Bowie e Rip Torn; 23.10 Variety; 01 Film «La città degli acquanauti», con Joseph Cotten e Robert Wagner.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 6.02 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 9-10.14 Radio anch'io; 11.10 Il grande amore; 11.30 Il garage del ricordo; 12.07 Via Asiago tendi; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 GRI Business; 15.03 Radouno per tutti; Megabit; 16 il pagnone; 17.30 Radouno per tutti; 18.05 Concorso polifonico «Guido D'Arezzo»; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiodisco desertum; 20 Cinema alla radio; 21.40 Musica dopo teatro; 22.48 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.



«Giovnetti bruciati» su Italia 1 alle 20.25

Rete A
Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm: 15 «Carra e cara», telefilm: 16.30 Film «Gli ultimi sei minuti»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Carra e cara», telefilm: 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm: 21.30 Film «Profeta di un delitto», con Franco Nero e Stefania Sandrelli; 23.30 Superproposte.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 22, 24, 29; Onda Verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 6.02 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GRI; 9 Radio anch'io; 10 Canzoni nel tempo; 11 GRI Spazio aperto; 11.10 Il grande amore; 12.03 Via Asiago tendi; 13.20 Onda verde Europa; 14.30 DSE: Sport in casa; 15 GRI Business; 15 Radouno per tutti; 16 il pagnone; 17.30 Radouno Ellington '84; 18 Varietà; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiodisco Lucas; 20 La pillola; 20.25 Un detective nell'antica Roma; 21 Stagione sinfonica pubblica '84-'85; 22.48 Oggi al Parlamento; 23.28 La telefonata.



«Bella di giorno» su Raidue alle 20.30

Rete A
Accendi un'amica, giochi, spettacolo, rubrica: 13.15 Accendi un'amica special; 14 Cartoni animati; 14.30 Film «Bella di giorno», con Barbara Buih e Gertrude Berg; 16.30 Film «La morte non esiste», con George Hamilton e Ray Milland, regia di Curtis Harrington; 18 «Carra e cara», telefilm: 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm: 21.30 Film «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto e Lino Tullio di Salvatore Samperi; 23.20 Superproposte.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 6 GRI Flash; 6.02 Onda Verde; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 9 Onda verde week end; 10.15 Black out; 11.11; 11.44 «La lanterna magica»; 12.30 «Leone Trovsky»; 13 Estrazione del lotto; 13.25 Master; 13.56 Onda verde Europa; 13.19 «Eito Schupa»; 15 GRI Business; 15.03 Varetà; 16.30 Il doppio gioco; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente; 19.20 Ci siamo anche noi; 20 Black out; 20.40 Caro Ego di R. Velez; 21.03 «Sei come sarkite»; 21.30 Gallo nero; 22 Stasera; 22.27 Telemontecarlo; 23.05 La telefonata.

# Spettacoli

## Cultura

Il libro di Marguerite Duras esce, silenziosamente ai primi di ottobre. Da allora, senza pubblicità, se ne sta, trionfalmente, in testa alle vendite. Come un vero best-seller. Tant'è che a questo libro, all'«L'amant» (non ancora tradotto in Italia), hanno anche assegnato il premio Goncourt. L'auto editore possiede un tavolino «tutto per sé» nelle librerie (nonché uno spazio nelle edicole delle stazioni francesi). Come avviene per i migliori best-seller.

Sopra il tavolo c'è una produzione sterminata. Fra gli altri: «La diga sul Pacifico», «Moderato cantabile», «Hiroshima non amò», «L'amante anglaise». E poi i testi per il teatro e le sceneggiature per il cinema. Restano fuori, ovviamente, i film tratti dai suoi libri: prima con la regia di Resnais e Malte, poi con quella della stessa Duras, da produttrice di parole e produttrice di immagini.

Dunque, Marguerite Duras, vissuta fino a diciassette anni in Estremo Oriente, dove è rimasta nel 1945. Quasi una icona per i tratti minuti, misteriosi, lontani, almeno a giudicare dalle sue vecchie fotografie. In seguito comparirà con quella faccia spaccata dalle rughe, crepe nella pelle, secche e profonde. Ma la aveva tanto di tanto, assicura. L'alcool è arrivato molto più tardi. «Il viso dell'alcool», dice, mi è venuto prima dell'alcool. Due anni dopo la guerra sarà membro del PCF. Però l'ha fatta finita con quella sorta di superstitazione che consiste nel credere alla soluzione politica del problema personale.

La considerano scrittrice d'avanguardia. Dallo scarso seguito, naturalmente. Non da autrice di best-seller. Narratrice difficile di cui di certo. Nelle sue opere si riconoscono poietici lettori: degli iniziati. Come regista non concede nulla agli spettatori. Eppure, con «L'amant», viene annoverata fra i produttori di best-seller. È il «romanzo terribile del medioevo adotta fino ad oggi la regia della trasmissione televisiva «Astrophis», racconta il Bureau d'animation culturale del ministero degli Esteri (lanciano quattro lungometraggi in cinque videocassette. Nuove tecnologie più Duras che comedia, spiega, ripete, ripete i luoghi di cui ha scritto e il passaggio da una scrittura al cinema).

La sua, comunque, è sempre stata una scommessa con le parole: questo di sicuro. Inutile cercare il soggetto-oggetto del libro, del film, in altro spazio che non sia la scrittura. Vano il tentativo di classificarla in «scrittura» o «film». — Il linguaggio. Stessa cosa per la Sarraute, per Butor, per Robbe-Grillet: per tutti gli esponenti del Nouveau Roman. Ora, questa regista nota unicamente al cinema, questo nome pronunzia, questa storia di romanzo, è rilanciata da tanti. Da quei tanti che hanno pianto leggendo «L'amant» come fosse un libro d'amore. È di sicuro è anche un trattato sull'amore. A metà fra il saggio e il romanzo, tra lo spartito musicale e la fotografia. Per racconti di un momento di passaggio di una adolescente alla condizione di donna attraverso la

Appena uscito in Francia «L'amant» è al primo posto nelle vendite e ha vinto il Goncourt. Con questo libro la Duras da scrittrice d'avanguardia è diventata autrice di best-seller

# Marguerite mon amour



Marguerite Duras in una foto recente e a destra, la scrittrice bambina con una sua amica e Sadeq, quando abitava in Indocina, dove è rimasta fino a diciassette anni



bravura di una vecchia signora. Di Marguerite Duras che ha deciso di sciogliere la promessa ricordando ciò che finora aveva voluto dimenticare. Anche Nathalie Sarraute con «Infanzia» è tornata indietro. Vecchie — per ambedue — che si smentiscono, che negano gli anni passati e retrocedono fino a quando gli anni dovevano ancora passare.  
D'altronde, la vita mica la si riacchiude e la si conclude in una cronologia di cui l'inizio, di là la fine. Con al centro gli avvenimenti, le cose. Tutti quegli avvenimenti, quelle cose, mentre sono vissuti, non li riconosciamo. Dopo di. Dopo si riconoscono, assicura la Duras. Basta avvicinarsi con la memoria, speciale lente che dà senso a ciò che si è vissuto; specie noi, noi che si ferma su una figura tra le tante incrociate nel corso dell'esistenza.

Allora «L'amant» come luogo della memoria. E luogo che resuscita l'Indocina; prima che si chiamasse Vietnam. Nel libro una ragazza di quattre anni e due, un ragazzo di quindici anni e mezzo. Se ne sta in sul traghetto che attraversa il Mekong. Con un cappello da uomo, un fello «bois de rose» dal largo nastro nero. Ai piedi sandali di lami con i tacchi alti. È un vestito di seta naturale, leggero, un po' trasparente.

«Se che non è questo di qualcosa d'altro. Il problema sta altrove, non dove credono le donne: cioè nei vestiti, nella pelle liscia, nella massa di capelli. Non è dai vestiti, dalla pelle liscia che il desiderio viene attratto. Giacché si vede che il desiderio non è solo quello di una volta. desidera. E lo desidera. Sembra ovvio e invece costituisce un antichissimo malinteso femminile. Quello di non possedere «l'intelligenza immediata del rapporto sessuale».

Una intelligenza che invece possiede la ragazza di quindici anni e mezzo. Ed è raccolta dall'uomo con la limousine nera. L'amante della bambina bianca povera, sarà infatti un cinese ricco. Ma cinese e dunque impossibilitato — in Indocina — a ciò che il suo Amante non può sopportare: l'ha scelto perché lo ama. Ma non glielo dice. È il cinese ricco «plunge spesso perché non trova la forza di amare al di là della paura».

Solita storia d'amore benché redenta dalla scrittura, da una scrittura che risuona nell'immaginario dei lettori? Ad essere sinceri, non è solo questione di parole. O di linguaggio. O di sperimentazione benché in formato best-seller. C'entra, anche, l'assicurazione che Marguerite Duras dà ai lettori nel finale del suo libro. Quando, «anni dopo la guerra, i matrimoni, i bambini, i divorzi, i libri». L'amante cinese di una volta rintraccia quella donna che una volta ebbe quindici anni e mezzo, e la rassicura «che era come prima; che l'amava ancora, che non avrebbe mai potuto smettere di amarla, che l'amava, che l'amava, che l'amava». Logica, i lettori e le lettrici — non possiamo che essere sensibili a questo genere di patto, stipulato con l'eternità. Di qui, anche, «L'amant» assunto a best-seller.

Letizia Paolozzi

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA — Un convegno? Un happening? Un pretesto per «fare cose e vedere gente», in senso nannimorlettiano? «Creatività e comunicazione», incontro internazionale sull'informazione giovanile organizzato dal Comune di Reggio e dall'ARCI-Kids, è comunque una «manifestazione» di grande portata culturale, di alcune nuove tendenze culturali, di molti di quei problemi che nascono quando un neonato e marginalità cercano di organizzarsi in circuiti alternativi sempre pericolanti tra moda e innovazione, tra mercato e ideazione. E bene ha fatto l'ente locale, nella persona del giovane assessore Giordano Gasperini, ad affidare la baracca alla stampa-intelligenza, di ARCI-Kids, correndo dei rischi (casini di molte iniziative) ampiamente ripagati dalla fantasia arbitraria, dunque, irrazionalità, di questa «cinque giorni» emiliana.

Prevedere una cronaca ben strutturata di una manifestazione così destrutturata sarebbe da parte del lettore, quasi sadico: tocca accentrarsi, quindi, di una serie di appunti.

La VOCAZIONE «TUTTI-STÀ» — Ultima malattia infantile del giovanilismo. I convenuti (redattori di riviste «giovanili» europee, operatori culturali, intellettuali) sembrano spesso convinti sulla base di una presunzione analogica, di poter stabilire comunque dei nessi esistenziali o per lo meno estetici tra situazioni molto difformi. Ma quale rapporto può legare, ad esempio, la sfilata di moda da discoteca «Fango Tango», con giovani mammucchi in costume da bagno, al discorso sullo sciopero dei minatori inglesi portati a Reggio da un giornalista del mensile d'a-

«vi» solo perché «giovani» i nuovi riti produttivi (ballo, moda e rock'n'roll) ormai codificati da circuiti ex-externali ricchi e proficui.

INFORMARE STANCA — La principale lacuna del convegno (ma mancano due giornate alla fine) è proprio nella mancata analisi dei modi con i quali i giovani si informano su se stessi. Peccato perché le occasioni sono tante e ricche, prima tra tutte la contestazione del gruppo soviet-punk «CCCP-Fede alla linea» nei confronti di «Panorama», paradossalmente sponsor della manifestazione. Il CCSP si sono incavolati per un'intervista pubblicata sul settimanale, una cinquantina di righe strutturate come un collage di battutine gratuite e spettacolari, nelle migliori tradizioni di certi rotocalchi «all'americana» che vendono la realtà sotto forma di pillolette colorate. Ma l'incidente, che pure metteva il dito sulla piaga, non è servito da utile pretesto ai redattori delle riviste alternative straniere («Ora» di Amsterdam, «Wiener» di Vienna e «El Vibora» di Barcellona) per entrare nel vivo dei problemi. Si sono limitati a indicare brevemente tiratura e struttura editoriale delle rispettive testate, glossando sul cospicuo resto.

Ma qual è il rapporto tra l'immagine dei giovani che, nei loro Paesi, è attualmente dalla stampa tradizionale e quella in qualche modo autogestita? Quali sono i problemi di struttura (stampa, distribuzione, pubblicità) che incontra in Europa l'informazione giovanile diretta?

Di questo si è saputo poco o niente, a conferma che spesso un certo orgoglio di casta, autoreferenziale, impedisce agli informatori «alternativi» di fornirsi su tutto il resto. Pochi ma buoni, poveri ma belli: è ancora peggio è andata



Una foto di Uliano Lucas tratta da «Tra un'immagine e l'altra»

A Reggio Emilia un convegno-happening organizzato dal Comune e dall'ARCI-Kids discute sulle forme di comunicazione che l'universo giovanile si è dato

# «Giovane, dunque sono»

vanguardia «The Face»? Se è vero che l'unica vera similitudine strutturale tra i giovani europei è la smisurata disponibilità di tempo (leggi disoccupazione), è anche vero che l'uso di questo tempo cambia radicalmente e secondo delle situazioni sociali e anche delle vocazioni personali. Per questo ci sembra che il progetto finale di questo convegno, che prevede la realizzazione proprio qui a Reggio di un «video» a diffusione continentale, rischi di arenarsi sulle sabbie del vago: la «condizione giovanile» intesa come esperienza sociale ormai non esiste più. Il mercato dello spettacolo e del tempo libero oggi assorbe e controlla grande parte delle energie e della creatività giovanile, e la confusione più pericolosa è proprio quella di ritenere «creati-

confezione («Frigidaire» si presenta in una veste «lussuosa», quanto meno commercialmente competitiva). Spargna ha centrato il suo intervento sul problema dei tempi di informazione. «La velocità delle notizie, e in particolare degli apparati elettronici che le producono e le registrano, è tale che ormai è del tutto impossibile formarsi un giudizio, un'opinione sensata. Per questo bisogna dare spazio all'informazione, alla creatività, alla funzione dell'artista, perché solo così si possono individuare e sostenere». Dunque «tempi lunghi», rifiuto dell'attuale concetto di realtà dell'informazione e dei suoi tempi reali. Una concezione velettaria e snob la sua parte («i ritardi», «Frigidaire» è sovente di uno snobismo insopportabile), ma che

ha il grande pregio di scompaginare davvero il comune senso della notizia. E ci si ricomincia, tra l'altro, alla dilatazione dei tempi (ripeto: disoccupazione di massa) tipica della condizione giovanile. Che il mito della velocità debba essere sostituito da quello della lentezza, l'unico veramente alternativo in una società che toglie fiato ai pensieri? GRAN FINALE — Domani il convegno proverà a darsi una chiusura «programmatica» con una tavola rotonda conclusiva: «Proposte per un appuntamento annuale sulle informazioni giovanili in Europa», con Alberto Abruzzese, Vanni Codoluppi, Livio Sansone, Stefano Cristante, Mimmo Pinto e Giordano Gasparini. L'ambizione è quella di fare di Reggio una specie di sede fis-

sa, di punto di riferimento europeo per discutere di informazione e cultura giovanile e magari — o soprattutto — per programmare. Non sarebbe la prima volta che una città di provincia, più «maneggevole» e dunque versatile anche come struttura amministrativa, si distingue in iniziative ambiziose e suggestive. Di una cosa si può star certi: che il «Carlini», ieri in edicola con un preaccoppiato corsivo del tipo «ma come cavolo spende i suoi soldi il Comune?», avrà ancora di che preoccuparsi. Buon segno, perché i soldi (fra l'altro pochi: questo convegno è costato una ventina di milioni) spesi per fare cultura (e confusione) hanno sempre provocato la reazione dei tirchi e dei banali.

Michele Serra

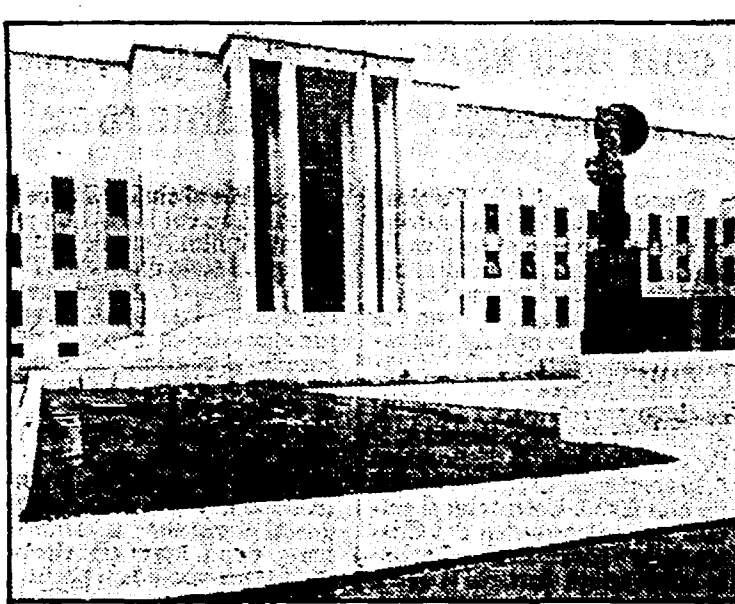
Un inserto di Domus rivaluta le peggiori opere romane del regime

# Per favore non riscoprite Piacentini

Si sentiva nell'aria che prima o poi si sarebbe arrivati a rivalutare qualcuna delle opere peggiori del ventennio fascista. È ora, eccolo, nel numero di Domus un piccolo inserto pieghevole, che il Corriere della Sera ha pensato bene di riprodurre dedicandogli una pagina dell'edizione romana. Si tratta dell'elenco di ottanta opere, costruite nella capitale della prima guerra mondiale in poi, che compongono un itinerario consigliato a chi, sia un turista curioso o sia più o meno addetto ai lavori, voglia farsi un'idea dell'architettura di Roma moderna.

Tra gli edifici portati a esempio, per quelli più vicini nel tempo è naturale che i giudizi siano opinabili in larga misura. Meglio fermare l'attenzione su quelli precedenti, anche perché l'autore più nominato nell'itinerario è Marcello Piacentini. Di lui vengono segnalati il Ministero delle Corporazioni (oggi dell'Industria) in via Veneto, la Casa dei mulattari accanto a Castel Sant'Angelo, i piani e gli edifici disegnati per la Città Universitaria, per l'Eur e per via della Conciliazione. Vi fanno contorno opere come l'ospedale del Buon Pastore di Brasini, il Palazzo del Littorio (oggi Ministero degli Esteri) di Ballo, Del Debbio e Foschini, i fabbricati laterali della Stazione Termini di Mazzoni, il quale aveva progettato di congiungerli sulla piazza con un colonnato più alto che a San Pietro.

Gli esempi sono messi in fila senza distinguerli secondo una scala di valori. Né la presentazione di quelli che ho citato viene spiegata col fatto che, comunque si voglia giudicare, si tratta d'interventi che hanno inciso pesantemente sulla trasformazione della città. Anzi, in una concisa e perentoria premessa si afferma di voler dare una traccia, relativamente all'architettura contemporanea, dell'«unica guida possibile», per restituire di Roma un'immagine unitaria, che è la sola Roma a cui riusciamo a pensare. Se davvero fosse così, se tutte le ottanta opere elencate, invece d'apparte-



La Rotonda della Città Universitaria a Roma dell'architetto Marcello Piacentini

questo foglio. E vale la pena di segnalare perché serva a guardarsi dall'inganno delle ultime mode, dalla sorpresa, dietro le apparenze delle novità, di quanto si stia rivincendo. Idee che si presentano tanto aggiornate ed evolute da chiamarsi postmoderne, ora si vede che vanno d'accordo con la più vieta retorica della romanità e con il suo armamentario di aringari, obelischi, torri litoree, passaggi, archi trionfali. Architetture monumentali alle quali facevano riscontro ambienti opprimenti come quelli di gasse, vicine, scartolate, non c'è da avere nostalgia né per come eravamo né per come costruvamo.

Carlo Melograni

L'OROLOGIO

# REVUE

E' SEMPRE ESATTO  
DAL 1853

ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA DELLA REVUE  
20122 Milano - Corso Matteotti

# Cultura

## Il piccolo Arnold rioperato

LOS ANGELES — Gary Coleman, il simpatico e popolare ragazzo nero protagonista della serie televisiva "Il mio amico Arnold" è tornato a casa. Due settimane fa era stato sottoposto per la seconda volta al trapianto di reni. Coleman, che è stato operato il 10 novembre scorso è stato dimesso dallo UCLA Medical Center un giorno prima del previsto per poter trascorrere insieme ai genitori la "Giornata del ringraziamento". È probabile che a gennaio Coleman possa tornare sul set.

## Leggi e più soldi: l'orchestra della Scala in agitazione

MILANO — L'Orchestra della Scala ha proclamato lo stato di agitazione. Questa la decisione annunciata dal comitato della stessa orchestra dopo un'assemblea nella quale è stata denunciata la «grave situazione» che si è determinata nel corso degli ultimi tempi e che ormai raggiunto un livello di tensione non più sostenibile. Cause della «grave situazione», secondo l'orchestra la mancanza di una legge che dia alla Scala la possibilità di continuare ad essere un'istituzione di grandissima preminenza; nel mancato rinnovo del contratto di lavoro; nel meccanismo di appiattimento che puniscono il professionalità più alta. Il comitato dell'Orchestra ritiene inoltre che le condizioni retributive siano ormai «del tutto inadeguate».

A destra, il regista, vestito di «acchiappafantasma». A sinistra, Sigourney Weaver



Un'inquadratura del film «Per vincere domani»

## Il film: Esce «Per vincere domani» di John Avildsen

# E Rocky diventò un bambino

**PER VINCERE DOMANI** — Regia: John G. Avildsen. Sceneggiatura: Bert Mark Kamen. Consulente artistico: Pat Johnson. Musica: Bill Conti. Interpreti: Ralph Macchio, Noriyoung Morita, Elisabeth Shue, Martin Kove, Randee Heller, William Zabka, USA, 1984.

Vi raccontiamo una storia. Per vincere domani si intitola, in inglese, The Karate Kid, il ragazzo del karate, ma Avildsen e i suoi registi e protagonisti, lo avevano ribattezzato sul set «the karate kid». La fusione tra le parole «karate» e «rocky» la dice lunga. Non solo perché Avildsen fu, nel 1976, il regista del primo Rocky con Sylvester Stallone, che gli fruttò l'Oscar, ma anche perché Per vincere domani sembra davvero la versione adolescenziale di quel film. Per vincere domani sembra un vero e proprio concentrato delle cosiddette «ematiche giovanili», non più la cintura mondiale dei pesi massimi, ma l'ingresso nell'età adulta, il rispetto dei coetanei, il primo amore insomma. Per vincere domani sembra un vero e proprio concentrato delle cosiddette «ematiche giovanili», non più la cintura mondiale dei pesi massimi, ma l'ingresso nell'età adulta, il rispetto dei coetanei, il primo amore insomma. Per vincere domani sembra un vero e proprio concentrato delle cosiddette «ematiche giovanili», non più la cintura mondiale dei pesi massimi, ma l'ingresso nell'età adulta, il rispetto dei coetanei, il primo amore insomma. Per vincere domani sembra un vero e proprio concentrato delle cosiddette «ematiche giovanili», non più la cintura mondiale dei pesi massimi, ma l'ingresso nell'età adulta, il rispetto dei coetanei, il primo amore insomma.

## Programmi TV

- 20.30** SCARPE DA TENNIS - Storie di giovani d'oggi
- 21.40** FGG - Intervento con una cartolina musicale della cattedrale di Montecassino
- 22.15** L'INCONTRO INCANTATA - Con Rod Steiger, Maria-Franco Pisier, Flavio Bucc...
- 00.05** JAZZ CLUB
- Canale 5**
- 9.30** «Mamma si per tutti», telefilm: 9 «Philips telefilm»: 9.30 La piccola grande Nela, telefilm: 10 Film «La signora Minerva», con Green Garson e Walter Pidgeon: 12 «Simon Templar», telefilm: 12.50 Il pranzo è servito: 13.30 Film «Il profeta», con Vittorio Gassman: 15.30 Film «Agnès Varda» (Retequattro), telefilm: 16.50 «L'arte di sopravvivere», telefilm: 18.25 «Mistero», telefilm: 19.30 Zigi Zigi: 20.25 Documentari: 23.25 Anteprima: 24 Film «Pendulum»
- Retequattro**
- 9.30** «Brillante», telefilm: 9.30 «Alla ricerca di un sogno», telefilm: 10.05 «Alice», telefilm: 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm: 11.20 «Samba d'amore», telefilm: 12 «Febbre d'amore», telefilm: 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm: 14.15 «Brillante», telefilm: 15.10 Caccia al 13, replica: 15.45 «Kazinsky», telefilm: 16.30 Cartoni animati: 17 «Febbre d'amore», telefilm: 18.40 «Samba d'amore», telefilm: 19.25 «Mama non m'ama», gioco: 20.25 Film «La via del West», con Kirk Douglas e Robert Mitchum: 23 Film «Un amore perfetto o quasi», con Monica Vitti: 1 «L'aveva Squadra Cinque Zeros», telefilm.
- Italia 1**
- 8.30** «La grande vallata», telefilm: 9.30 Film «Papà sei il migliore», con Tim Conway e Moe Smith: 11.30 «Giorno per giorno», telefilm: 12 «Agnès Varda», telefilm: 12 «Angeli volenti», telefilm: 14 Sport: 16 «Bim bum bam», cartoni animati: 17.40 Musica & 18.40 Variety: 19.50 Cartoni animati: 20.25 «Supercar», telefilm: 21.25 «L'azzardo», telefilm: 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm: 23.20 DeeJay Television - Video Music.
- Euro TV**
- 12** «Incredibile Hulk», telefilm: 13 Sport: Catch: 14 «Alle spalle del futuro», sceneggiato: 15 Cartoni animati: 19.15 Speciale spettacolo: 19.20 «Marcia nuziale», telefilm: 19.50 «Mama Linda», telefilm: 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm: 21.20 Film «La maestra di sci», con Carmen Russo e Andy Luotto, di S. Lucidi
- Reté A**
- 7.30** Telefilm: 8.30 Film «Canoni, canzoni, canzoni», con Alberto Sordi: 10 Cartoni animati: 10.30 Film «Sissi a caccia», 12 Film «L'amore è una meravigliosa estasi»: 13.20 TS notizie: 14.30 Cartoni animati: 14.30 Film «Il dovere di uccidere»: 18 Film «Made in Italy», con Nino Manfredi: 18 «Carra e Carla», telefilm: 20.25 Film: 22.15 «Bunkers», telefilm: 23 «Pa' beverer»
- Montecarlo**
- 17.15** Film: 19.15 Shopping: 19.55 «Scusami genio», telefilm: 20.25 Film: 22 Sport: Pallavolo.

## Videoguida

### Canale 5, ore 20,25

## La Lollo, nuova diva di «Falcon Crest»

OSPITE D'ONORE di Premiissima (Canale 5, ore 20,25) la nuova vedetta di Falcon Crest, Gina Lollobrigida. Con lei ci sarà anche il bello di Dynasty, Al Corley, che intratterà il pubblico in sala insieme ai presentatori della trasmissione, Johnny Dorelli ed Ornella Muti. Invitati di lusso, dunque, dal momento che, oltre alla Lollo e al divo americano ci sarà anche Giorgio Albertazzi, Ornella Muti, questa settimana, si è affrettata a smentire il fatto che lei non vorrebbe «dive» al suo fianco, e dopo la Laura Antonelli si mostra al fianco della Lollo, che, da parte sua, approfitta dell'occasione. Presenterà infatti questa sera il suo nuovo libro fotografico, «Il segreto delle rose», di prossima pubblicazione in Italia, ma si esibirà anche in una nuova veste, quella di cantante, con «Baseme much». Giorgio Albertazzi insieme a Johnny Dorelli sarà protagonista di una scorcetta sul teatro e la musica teatrale. Per la gara musicale sono in lizza questa sera Celeste (O sole mio) Gabriella Ferri (Luna rossa), Iva Zanicchi (La notte) e Ornella Muti (Pensami).



### Raiuno, ore 20,30

## Adriano Celentano con uno show in diretta

FRANO 15 ANNI DALLA Festival di Sanremo del '69) che Adriano Celentano non si esibiva in uno show in diretta di fronte alle telecamere. L'ex molliggiato nonchi ex ragazzo della Via Gluck, da tempo uno dei più assidui frequentatori della hit parade discografica e del box-office cinematografico, è il forte nell'occhio di Pippo Baudo nell'ottava puntata di Fantastico 5, lo spettacolo di Raiuno in onda alle 20,30. Celentano si esibirà nel palcoscenico del Teatro delle Vittorie in un personaggio minuziosamente studiato, quello di un ballerino e cantante, sempre in diretta, alle telefonate dei telespettatori. La musica è, com'è consuetudine di Fantastico 5, l'altra grande protagonista dello spettacolo. Oltre infatti a Celentano, che presenterà il suo nuovo Lp, «I miei americani», ci sarà spazio per il rock partenopeo di Edoardo Bennato (con la canzone «Grazia») e Angelo Branduardi (cantoni presentate da Macedonia) per il referendum: «Come pioveva», «Tango della gelosia», «In cerca di te», «Il mondo».

### Raiuno, ore 14

## «Kaos» dei Taviani, in omaggio a Valmarana

La soirée al cinema Embassy di Roma, in cui la RAI ha presentato il film Kaos dei fratelli Taviani, è stata dedicata a Paolo Valmarana, recentemente scomparso. Uomo che è sempre stato dietro le quinte delle grandi produzioni cinematografiche di Raiuno. Le immagini della serata, insieme all'intervista a Paolo e Vittorio Taviani, in studio, apriranno la puntata di oggi di Prisma quiuno, ore 14. Inoltre, in questi giorni sugli schermi italiani, dopo aver già riscosso molto successo e non pochi applausi a scena aperta alle presentazioni «fuori concorso» al Festival, fra cui quello di Venezia. Ed i Taviani, che preferiscono parlare per immagini piuttosto che davanti a un microfono, spiegheranno le ragioni di questo film tratto dalle «Notte per un anno» di Pirella Göttsche, con la famosa cantante americana Diana Ross. Inoltre completano il sommario un reportage da Parigi su Orgia di Pasolini e una panoramica sulle marionette di Salisburgo.

# Soldi, risate & fantasmi

**L'intervista Ivan Reitman, regista di «Ghostbusters» (campione di incassi USA) parla di sé, di John Belushi, di Hollywood e della comicità «Forse farò un film con Dustin Hoffman»**

ROMA — «This property protected by Ghostbusters» (questa proprietà è protetta dagli Acchiappafantasma), avvisa un simpatico adesivo con sopra disegnato uno spiritello bianco bloccato da un divieto di transito. È una divertente trovata pubblicitaria, un gadget, come si usa dire; ma il bello è che anche nel film, dopo aver ripulito case, scale, statue e metropolitane di New York dall'invasione di mostri striscianti, i tre aguzzieri acchiappafantasma appiccicano quel marchio sugli oggetti disinfestati.

Parliamo di Ghostbusters, il film-comico della passata stagione americana, l'horror-comico-demenziale che, con i suoi 220 milioni di dollari di incasso, si avvia a diventare il sesto maggior successo di tutti i tempi, dopo E.T., Guerre stellari, Il ritorno dello Jedi, L'impero colpisce ancora e Lo squallido.

«Chissà, di solito non mi piacciono i capitoli secondari e terzi, perché si finisce con il rievocare stancamente gli stessi personaggi. In ogni caso, è vero: ho ricevuto numerose proposte. Vorrei dire che tutti noi — io, Murray, Ayckroyd, Ramis — ci metteremo a pensarci ad una storia che valga davvero la pena di essere raccontata. Se la scintilla non scatterà sarà il primo a dire: «Bene, amici come prima, ma lasciamo perdere». Soddisfatti».

«Lei ha lavorato a lungo con John Belushi, sin dai tempi del primo «National Lampoon's Show». Che cosa ricorda di lui?

«Beh, a quei tempi era ancora un ragazzo forte, vigoroso, responsabile. Quando giravamo Animal House (io ero lo sceneggiatore) era il più attento, il più scrupoloso di tutti: curava i gesti, studiava le battute e cercava sempre di raggiungerne l'effetto comico più strepitoso. Credo, però, che proprio quel film abbia cominciato a ucciderlo. Dollari, droga, stress, malattie: divorava la propria vita, ma poi la vita ha finito con il divorarlo. Il potenziale creativo di John era ineguagliabile, e andava oltre la sua bravura recitativa, la sua sorprendente vitalità fisica, il suo formidabile trasformismo. Forse nessuno di noi, registi e amici, è riuscito a coglierlo appieno quel potenziale. E questo, per me, è un motivo di rampianto».

### Retequattro, ore 19,25

## Carmen Villani attrice sexy con Merli «del poliziotto»

Carmen Villani, la cantante che per qualche anno si è dedicata al cinema apparendo anche in qualche film «audace», e Maurizio Merli, l'attore specializzato in ruoli avventurosi e che è stato definito «il più bel poliziotto del cinema italiano», saranno ospiti di M'ama, non m'ama (Retequattro alle 19,25). La Villani, accompagnata dal conduttore Predolin nel ruolo di menestrello, canterà qualche canzone in cui presenterà in giro la sua partecipazione alle pellicole «hard». Merli risponderà sui suoi «ruoli di nudo».



### Raiuno, ore 12,30

## Il diabete, un male che colpisce a tutte le età

La puntata di Check up, in onda alle 12,30 su Raiuno, sarà dedicata al diabete, un male di cui soffrono due milioni di italiani. La sua incidenza è nell'ordine del tre per cento sulla popolazione totale. La trasmissione si occuperà sia del diabete giovanile, sia del diabete dell'adulto.

Ne parleranno in studio il prof. Giancarlo Viberti, professore di medicina del Guy's Hospital Medical School di Londra, il prof. Guido Pozza, dell'Università di Milano e il prof. Andrea Strata, dell'Università di Parma.

### Raiuno, ore 10,40

## «30 anni della nostra storia» dedicato ai più giovani

La RAI sta dedicando un ciclo di trasmissioni agli anni del dopoguerra intitolato 30 anni della nostra storia, ma non è una rievocazione fine a se stessa (anche se non mancano i drammatici filmati d'epoca) ma un mezzo per far conoscere ai ragazzi di oggi, i cui genitori erano forse giovanissimi allora, quale fu il senso di quell'epoca della quale in realtà non molto si parla. La seconda puntata di questo programma (in onda su Raiuno, alle 10,40, testo di Carlo Fuscinigi, regia di Enzo Del'Acqua) si riferisce al 1947. Un anno per molti versi ancora di speranza.

## Radio

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO:** 7.8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7, 8.05 DSE: 11.57, 12.57, 14.05, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6 GR1 Flash: 6.02 Onda Verde: 6.45
- Black out: 11 Min: 11.44 «La Laska magica»: 12.30 «Agnès Varda»: 13 Estrazione del Lotto: 13.25 Master: 13.55 Onda verde Europa: 13.19 «Tino Schipa»: 15 GR1 Business: 15.03 Varese: 16.30 Il doppio gioco, 18 Obiettivo Europa: 18.30 Musicalmente valley: 19.20 Ci siamo anche noi: 20 Black out: 20.40 Caro Ego: 21.03 «2» come salute: 21.30 Giochi sera: 22 Concerto di S. Cecilia: 22.27 Teatrino: 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO:** 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6 Erano: 7 Bollettino del mare: 8 Giocate con noi: 1-2: 8.05 DSE: Infanzia, come e perché: 8.45 Mille e una canzone: 9.06 Spaziozero: 9.32 L'azzardo: 10.15 Verso il Futuro: 10.55 L'Arte e la Letteratura: 11.45 GR3 Flash: 12 «Adriana Lecocquer»: 12.50 DSE: Infanzia, come e perché: 13.05 DSE: Infanzia, come e perché: 13.20 Mille e una canzone: 13.22 Teatro: «Emigrazione: 13.30 Insieme musical: 22.50 In forte pasta: 21 Omaggio a Goffredo Petrassi.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO:** 6.45, 7.45, 8.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 16.45, 20.45, 6 PreAudio: 6.45-8.40-10.30 Concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 il mondo dell'economia: 10.30 Anno europeo della musica: 11.45 GR3 Flash: 12 «Adriana Lecocquer»: 12.50 DSE: Infanzia, come e perché: 13.05 DSE: Infanzia, come e perché: 13.20 Mille e una canzone: 13.22 Teatro: «Emigrazione: 13.30 Insieme musical: 22.50 In forte pasta: 21 Omaggio a Goffredo Petrassi.



**L'opera** «I due Foscari» di Verdi ha inaugurato il «Regio» di Torino. Un vecchio allestimento e uno smagliante protagonista



Due momenti di «I due Foscari» di Verdi, presentato al Regio di Torino

# Bruson salva il Doge

Nostro servizio

TORINO — Tra novembre e dicembre, secondo una tradizione trisecolare, si inaugurano in tutta Italia le stagioni liriche. Primo tra i teatri, il Regio ha aperto i battenti con *I due Foscari* di Verdi: un'opera giovanile — scritta nel 1844, subito dopo l'*Ermani* — rimasta sempre sospesa tra i fallimenti e i capolavori del primo periodo.

L'autore stesso non sapeva bene dove metterla: all'inizio ne era soddisfatto, poi la definì «un mortorio» e la lasciò cadere. Chi aveva colto il segno era il buon Donizetti che, dopo averla ascoltata a Vienna nel 1845, comunicò un giudizio esattissimo a un amico: «Vedi se io aveva ragione di dire che Verdi aveva tentato e si che *I due Foscari* non formano il suo bello che a lampi. Vedrai il resto. Invidia a parte, che non la conosco, è l'uomo che brillerà e lo vedrai».

Proprio così: nel *Foscari*, il bello viene a lampi. Ma quei lampi illuminano uno dei più potenti personaggi verdiani: il vecchio sovrano isolato, insidiato dai malvagi, colpito nei più teneri affetti. Francesco Foscari, doge di Venezia, è il primo di una tragica serie che continuerà con il doge genovese Boccanegra e poi con l'imperatore spagnolo Filippo. A tutti e tre la corona è fonte di sciagure. Per il *Foscari* in particolare, perché egli ci appare quando la sua gloria è già al tramonto: il suo nemico, il Lordenaro, ne ha fatto con-

dannare all'esilio il figlio, Jacopo, ingiustamente accusato di omicidio. Il doge, pur sapendolo innocente, deve inchinarsi al verdetto dei Dieci. Così per rispetto alla legge, perde il figlio, che muore di crepacuore, e perde il trono, assistendo, prima di spegnersi, all'elezione del successore.

Il dramma, brevissimo (cento minuti di musica per i tre atti), è tutto immerso in questa tenebra addensata attorno ad un personaggio unico: l'ottantagenario Foscari, diviso tra ragioni di Stato e pietà paterna. Per lui Verdi crea una nuova dimensione drammatica e musicale. A lampi, come ben diceva Donizetti, con una Venezia olografica (valzer e barcarole) sullo sfondo, e con gli immancabili echi belliniani-donizettiani per i personaggi minori.

Un'affascinante mescolanza di vecchio e di nuovo che annuncia il futuro genio di Verdi e la sua imminente crisi: quella che sta per esplodere nei prodotti infelici dei prossimi «anni di galera».

La disuguaglianza ha sempre precluso al *Foscari* una vera popolarità, sebbene l'opera non sia mai totalmente scomparsa dalle scene. Essa aveva infatti, agli occhi degli impresari teatrali dell'Ottocento, il merito di essere «economica»: tre buoni personaggi in una cornice veneziana si rimediavano facilmente a quei tempi.

Senza alcuna intenzione maligna, penso che siano state le medesime caratteristiche a indirizzare la scelta inaugurale del Regio. Oggi, più che mai, l'economia è di rigore negli enti lirici bristretti dall'in-cultura governativa. Ecco allora aggiungersi nuovi pregi a *I due Foscari*. Il primo, l'allestimento già pronto: quello di Tono Zanaccaro realizzato con la regia di Sylvano Bussotti a Venezia nel 1977.

È un allestimento caratteristico di due artisti poco conformisti e fortemente personali. Zanaccaro, fedele al suo mondo di sogno, disegna una Venezia popolata di incubi sanguigni, ma pronta ad aprirsi alle distese azzurre della laguna e del cielo. Una Venezia sapientemente ingenua, tra mura di carta colorata, calli, gondole e nuvole dipinte dalla mano di un fanciullo smagliato.

Bussotti completa l'illusione, moltiplicando i fondalini in discesa e in salita, giocando con le luci sulla porpora dei costumi e trasferendo le immagini nel clima di un populareo cantastorie. È il mondo bussottiano e tutto sommato, non sconviene ad un'opera dove la serenità è vista dall'esoriente Verdi attraverso il binocolo del giovanile romanticismo. Irrita semmai il ritrovare, tra la fantasia teatrale, le minuzie melodrammatiche, i gesti di maniera, le facili soluzioni che ci rimandano a concezioni ormai vecchie. Ma anche questo, assieme al rite, ai paggetti, ai ricami fa parte dell'intramontabile mondo di Brus-

sotti, con le sue invenzioni e i suoi manierismi.

Avendo così risolto il problema visivo, il Regio ha dovuto soltanto trovare i tre cantanti adatti alle parti. Anche qui, una scelta era quasi obbligata, quella di Renato Bruson che, da anni, è un Foscari classico: ineguagliabile nella malinconia, nel contrasto tra il dolore e la ribellione, tra la maestà dogale e l'angoscia paterna. Bruson è tutto questo e anche qualcosa di più: è stato il salvatore in un trio rivelatosi più debole del previsto. Non tanto nella prestazione di Nicola Martinnucci che, esitante all'inizio, si è poi rinfanciato, alternando momenti belli e altri meno belli; quanto nell'interpretazione di Dunja Vejzovic. Questo soprano, sovente apprezzato, era in una serata infelicitissima vocalmente e, soprattutto, dava rilievo troppo generico al personaggio di Lucrezia, la donna amante e ribelle.

In tali condizioni, il direttore Maurizio Arena ha condotto l'orchestra con la indispensabile cautela, senza rinunciare tuttavia a quell'equilibrio tra il Verdi giovane e il Verdi profetico che costituisce il fascino del lavoro. Il gruppo dei comprimari, il coro, l'orchestra han collaborato dignitosamente e il pubblico, senza esaltarsi, si è accontentato, con qualche mugugno e qualche entusiasmo per Bruson.

Rubens Tedeschi

## A Sanremo omaggio a Peynet

BORDIGHERA — Gli innamorati di Raymond Peynet, Valentino e Valentina, avranno sulla Costa Azzurra un museo per loro, la cui inaugurazione è prevista per la fine del prossimo anno. Ma nel mese di febbraio compariranno su di un francobollo di una speciale emissione per il 42° compleanno. La data di nascita degli innamorati risale al 1943, nella città di Valence. L'umorista francese disegnò Valentino e Valentina per la prima volta in un clipso della musica ai giardini pubblici: lui, dai lunghi capelli, che su-

nava il violino, lei che lo guardava innamorata. Un disegno che doveva avere per tema «Avanti la musica», ma che il direttore della rivista cui venne proposto lo trasformò in «Les amoureux de Peynet». La produzione di vignette dell'umorista è stata raccolta in un libro che verrà pubblicato per le edizioni Hoebeke di Parigi. Raymond Peynet fu tra i primi a partecipare al Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, una presenza che ha contribuito alla affermazione della manifestazione a livello mondiale. Il gruppo consigliere comunista della città delle palme ha chiesto all'Amministrazione comunale di concedere all'umorista francese la cittadinanza onoraria in riconoscimento del contributo da lui dato al Salone. (g.l.)

## Un film su Leningrado per Leone?

MOSCA — Sergio Leone, dopo il successo internazionale del suo ultimo «C'era una volta in America», girerà probabilmente un film in Unione Sovietica. Naturalmente l'ambizioso progetto è ancora allo stadio di ipotesi ma, ha detto il regista — in questi giorni a Mosca per i primi contatti formali con i dirigenti sovietici —, i segnali sono incoraggianti, ed esiste la possibilità che l'idea vada in porto. La storia sarà ambientata a Leningrado, nel «noventesimo anno» della disperata resistenza della città all'asse-

dio delle truppe naziste durante l'ultima guerra mondiale, e sarà centrata sulla vicenda sentimentale di un giornalista americano con una ragazza russa. Protagonista del film potrebbe essere Robert De Niro, del quale il regista italiano è rimasto entusiasta dopo l'esperienza di «C'era una volta in America». L'attore newyorkese avrebbe già espresso la sua disponibilità di massima. Per l'interprete femminile il problema principale — ha detto Leone — è che nessuna attrice sovietica parli correttamente l'inglese. Ma è un problema — ha aggiunto — che si potrà risolvere nel periodo di preparazione del film che, se si farà, richiederà almeno un anno e mezzo prima di poter essere messo in cantiere.

## Di scena Fantoni ripropone un romanzo di Vittorio Imbriani adattato da Manlio Santanelli

# Questo Schnitzler è nato a Napoli



Sergio Fantoni il protagonista di «Le sofferenze d'amore»

Nicola Fano

**LE SOFFERENZE D'AMORE DEL CAPITANO DELLA MORTE** di Manlio Santanelli da un romanzo di Vittorio Imbriani. Regia di Sergio Fantoni, scene e costumi di Gianfranco Padoa. Musiche di Paolo Terenzi. Interpreti: Sergio Fantoni, Ennio Fantastichini, Emanuela Rossi, Paola Tiziana Cruciani, Guido Scaglione, Franca Maresca. Roma, Teatro in Trastevere (sala B).

La metaforica «discesa negli inferi» che Sergio Fantoni e Manlio Santanelli compiono affrontando la storia (controvertosa) e il pubblico del piccolo «cantinero» Teatro in Trastevere profuma un po' di scommessa polemica. Così come polemica è e rischia a essere la riproduzione di Vittorio Imbriani, (1870-1930) napoletano, patriota, fervente patriota nell'epoca risorgimentale e letterato squisito, benché nascosto dai reggitori delle cose culturali dell'epoca. Di *Due ne scempj degli Orsenigo* (romanzo, del 1876, cui si è rifatto Santanelli) è stato ripubblicato di recente e la sua lettura è senza dubbio da consigliare.

Adatta semplicemente, in questo testo, così come nel raffinato gioco teatrale assemblato da Manlio Santanelli, si parla di pene amorose tipiche di una certa epoca, di un certo Secondo Ottocento che già gettava luci sulla decadenza degli aristocratici, sulla fumsa consistenza di quei rapporti umani. La signora Raddighona Orsenigo sposa Salmoraghi diapprimo il cognome l'amica Amerigo Scelzio in Puglia da un'insana passione extra-coniugale con il Capitano Maurizio Della Morte, poi, attratta dalle perdizioni scoperte in quella passata relazione, si getta fra le braccia del medesimo uomo, dedicandogli tutta la propria vita, anche a costo di abbandonare lo sciocco marito. Il problema, però, è che il Capitano sente contemporaneamente spegnere la passione per la donna e crescere vertiginosamente l'impossibilità (quasi quasi sociale) di abbandonare l'amante.

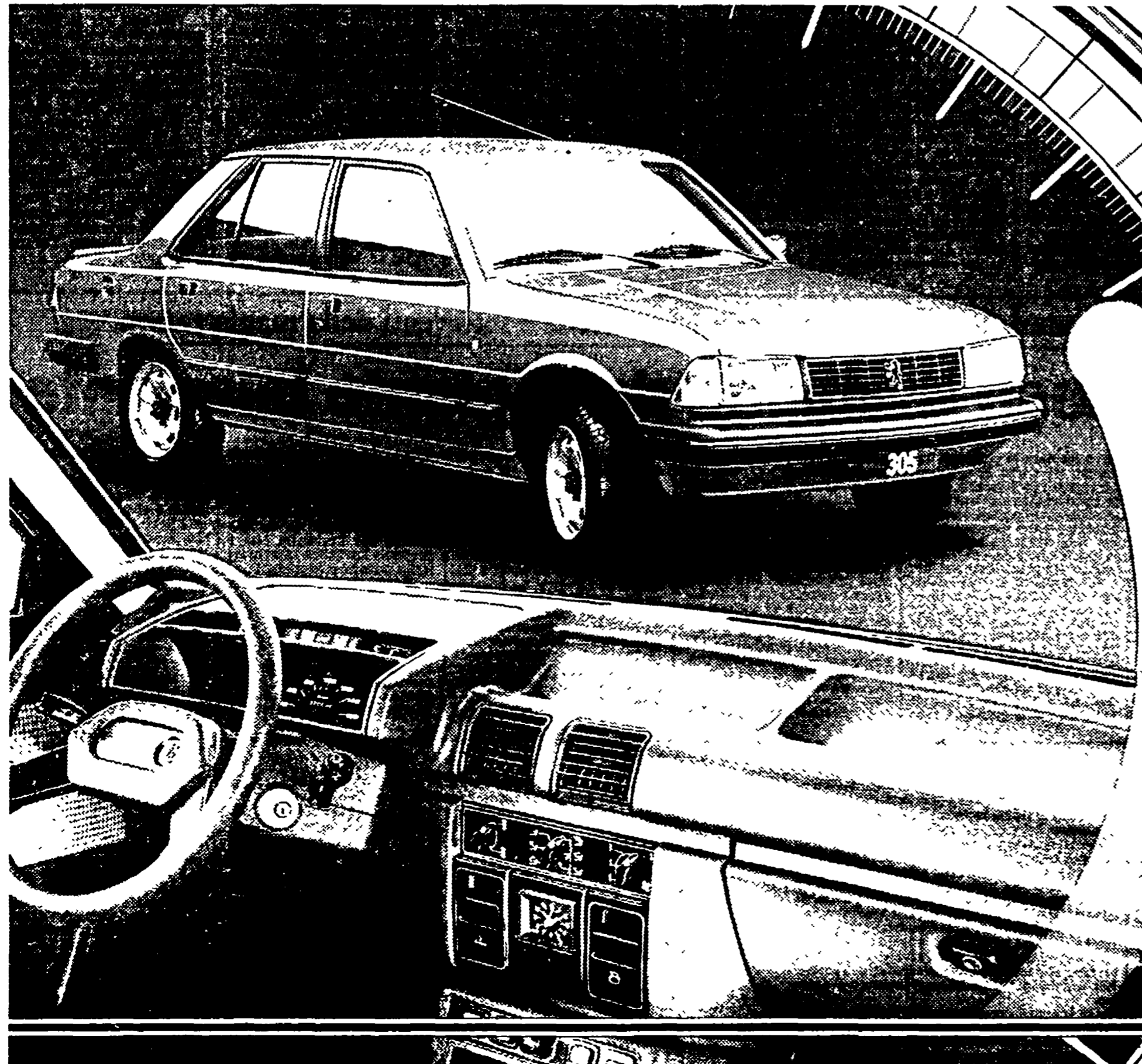
«Chi conosce un metodo adatto — dice alla fine — me lo sveli subito e sarà lautamente ricompensato». Convenzioni inutili, insomma, risultano essere sia il matrimonio, sia la negazione del matrimonio: il marciò, eventualmente, è negli esseri umani medesimi, qualunque sia il carattere dei rapporti che li lega.

Ora, Manlio Santanelli, pervaso da un sacrosanto rispetto per l'originale, si è limitato a volgere in materia teatrale i preziosismi narrativi di Imbriani, gli aggettivi ininterminabili e spumeggianti, i neologismi, le costruzioni grammati-

call ardite. E bisogna dire che tutto ciò riesce all'autore, con giusta naturalezza. Eppure, se l'operazione di Santanelli dichiaratamente tende a mettere in luce il «gadddismo» di Imbriani (o, comunque, per motivi strettamente anagrafici, l'«imbrianesimo» di Gadda), seppure quest'ardita operazione riesce bene, ci sembra che dallo spettacolo curato con affetto da Sergio Fantoni esca un quadro satirico e psicologicamente pungente alla Schnitzler. Così come può essere uno Schnitzler napoletano che ha vissuto per tanti anni a Zurigo e che ambienta una sua opera fra Milano e Firenze. Certo, il Capitano Della Morte di Imbriani-Santanelli-Fantoni non ha risvolti «in positivo» come gli eroi del grande vicesse, ma l'ambientazione ricalca quell'alta società in decomposizione analizzata tante volte e con tanta precisione da Schnitzler.

In questo spettacolo si annusa un'aria da Mittleuropa del Sud, seppure vuota di psicanalisi naturale alla Svevo, alla Schitzler, appunto, o alla Borgheze (per fare un esempio tipicamente meridionale). Tutti questi grandi della letteratura, comunque, vissero e operarono «dopo» Imbriani e proprio per questo l'autore napoletano può essere giustificato nella sua apparente maggiore superficialità e nella sua genuina passione per la scrittura dotta e la satira pungente. Spetta, casomai, a Santanelli il merito d'aver voluto o saputo dare a Dio ne scempj degli Orsenigo un respiro più ampio.

A Sergio Fantoni, invece, spetta il merito di aver messo in piedi da tale materia uno spettacolo godibilissimo che occupa due ore (più un breve intervallo) velocemente, conciliando il piacere dell'attore con il piacere dello spettatore. La sua prova alla ribalta nelle vesti del «Rettore» (il narratore, che solo alla fine con una bella trovata, teatralissima e originale, si identifica con il protagonista della vicenda) è assai misurata. Il suo sembra davvero un colloquio intimo con il pubblico, un colloquio minato qui e là — giustamente — dai segni di una decadenza profonda. Ma anche di tutti gli altri interpreti è necessario segnalare il rigore con il quale hanno affrontato, quanto meno, le asprezze fonetiche del testo e il difficile equilibrio tra dramma e farsa raffinata. E soprattutto di Ennio Fantastichini dobbiamo dire che la sua prova c'è parsa davvero convincente. Sia per la pignonezza, sia per la personale ricostruzione del Capitano Della Morte. Ma sarà sufficiente, tutto ciò, a vincere la scommessa con la «storia» e con il pubblico del Teatro in Trastevere?



# PEUGEOT 305 SI FA AVANTI

## CON LA NUOVA 305 S5

Design by *pininfarina*

Avanzata nella linea. Evoluta nella concezione del comfort. Intelligente nelle soluzioni di spazio. Nuova Peugeot 305 S5. Motore nuova generazione 1580 cm<sup>3</sup>, sorprendente nel rapporto prestazioni/consumi: 170 km/h - 18,5 km/lt a 90 km/h. Completo equipaggiamento di serie con •spoiler posteriore • cerchi speciali in acciaio • volante sportivo • cristalli atermici • contaghi elettronici. Peugeot 305. Tecnologia d'avanguardia in una vasta gamma di nuovi modelli berlina e station wagon, benzina e Diesel.

Peugeot 305 S5 L 13.100.000 IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti. 42 mesi anche senza cambiali. Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales.

### PEUGEOT 305 IL COMFORT DINAMICO

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI





Prosa e Rivista

AGORÀ (Via della Penitente, 33)
Alle 21. 21. 001 Odissea nell'ospizio di Castellucci...

CENTRO SPERIMENTALE DEL TEATRO (Via Luciano
Manara, 10 Scala B mt. 7. Tel. 5817301)

GHIONE (Via delle Fornaci, 37)
Alle 17 e alle 21. La Compagnia Stabile del Teatro

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel.
6783148)

LA SCALETTA (Via G. B. Tiepolo, 13-1 - Tel.
3619891)

ROMA SEZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
Frosinone
Latina
Rieti
Culla

TEATRO ATENE (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415
Riposa)

TEATRO AUTONOMO DI ROMA (Via Scaglia, 61
Alle 21. Roberto Assens (Le leggi dell'ospitalità

TEATRO CLEMSON (Via Bodoni 59)
Alle 21. La Compagnia Arcobaleno presenta La pira-

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A -
Tel. 6548759)

TEATRO FLAJO (Via S. Stefano del Cacco, 15)
Alle 17 e alle 21. La Compagnia Attori e Tecnici

TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 3960471)
Alle 21. Siam tornati su una nuvola? biografia

TEATRO TRIANGO (Via Muzio Scevola, 101 - Tel.
7880985)

TEATRO ATENE (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415
Riposa)

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avvenutosi; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico;

ALCIONE (Via L. de Lesina, 39 - Tel. 8380930)
L'indiscerto fascino del peccato di P. Almoador -

AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101
- Tel. 4741570)

AMERICA (Via N. del Grande, 6) - Tel. 5816168
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6792367)
SALA CAFFÈ TEATRO. Alle 20.30. La Compagnia

ATTANTICO (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610658)
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

AUGUSTO (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)
L'indiscerto fascino del peccato di P. Almoador -

BARBERINI (Piazza Barberini)
C'è una volta in America di S. Leone - DR

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

BRANCO (Via M. de' Cavallotti, 4) - Tel. 4957761
L'altatore nel pallone con L. Banfi - C

NUOVO (Via Ascianghi, 10 - Tel. 5818116)
Il grande freddo, di L. Kasalan - DR

ODDI (Piazza della Repubblica - Tel. 4647601)
Film per adulti

OLIO (Via P. de' Romani, 5) - Tel. 5110233
Greystoke - La leggenda di Tarzan di M. Hudson -

PASQUINO (Vicolo del Pado, 19 - Tel. 5803262)
The Dresser (Servo di scena) con P. Vitti - DR

SPLENDID (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 620205)
Le porno attrici

ULISSE (Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744)
Non c'è due senza quattro con T. Hill, B. Spencer -

VOLTURNO (Via Volturno, 37)
Super giustizio e rivista di spogliarello

ALCIONE (Via L. de Lesina, 39 - Tel. 8380930)
L'indiscerto fascino del peccato di P. Almoador -

Sale parrocchiali

DELLE PROVINCE (Via delle Provincie, 41)
Flashdance di A. Lina - M

ERITREA (Via Luciano, 53)
Una gita scolastica di P. Avati - S

GIOVANE TRAVESTERE (Via dei Sette Soli, 2 - Tel.
5800684)

LA SCALPATA (Via S. Antonio, 3)
Mary Poppins con J. Andrews - M

LA SCALPATA (Via S. Antonio, 3)
Mary Poppins con J. Andrews - M

LA SCALPATA (Via S. Antonio, 3)
Mary Poppins con J. Andrews - M

LA SCALPATA (Via S. Antonio, 3)
Mary Poppins con J. Andrews - M

LA SCALPATA (Via S. Antonio, 3)
Mary Poppins con J. Andrews - M

Selezione Nazionale "Giovani Concertisti" a Castel S. Angelo

Si è conclusa a Roma la selezione nazionale 1984 dei «Giovani Concertisti» organizzata dall'Associazione «Amici di Castel S. Angelo».

L'8ª RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA SI CONCLUDE DOMANI

Uncini, Palmer, Reggiani e Gheselli tra gli ospiti



OFFERTA DAI CONCESSIONARI DI ROMA E OSTIA
L'INCREDIBILE YAMAHA XZ550S
VINCITRICE OPEL CORSA SR

